

# La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO VIII N.9

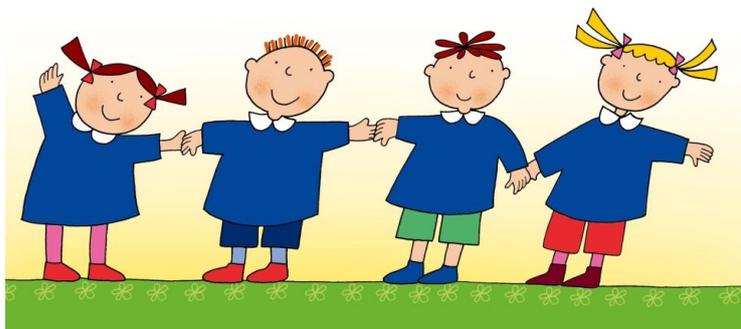
www.francolofrano.it - email: francofrano@alice.it - cell.3497598683

SETTEMBRE 2016

Distribuzione Gratuita

## MESSAGGIO DEL SINDACO PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Trebisacce, 13/09/2016—Domani, mercoledì 14 Settembre suona la campanella, che ogni anno ripete quel magico momento che dà inizio ad nuovo percorso di vita e ad un nuovo anno scolastico. Tanti sono quelli che iniziano, con entusiasmo e speranza, così come molti si accingono a completare gli studi con l'ansia di un futuro incerto.



Una nuova avventura formativa, sana e cruciale, che vedrà gli studenti e scolari, ancora una volta veri protagonisti del percorso di emancipazione e crescita del nostro Paese.

Con questo spirito, unitamente alla consapevolezza di avviare un nuovo anno, esprimo all'intera Comunità dell'Alto Ionio Cosentino e della Città di Trebisacce, agli alunni, al corpo docente al personale ATA, e alle famiglie tutte, l'augurio mio personale, della Giunta Municipale e, dell'intero Consiglio Comunale.

L'Italia è in un momento di grande difficoltà: il lavoro langue, molte famiglie vivono un forte disagio e la fiducia nelle istituzioni vacilla. Purtroppo ogni anno il costo della scuola aumenta e diventa sempre più difficile garantire il diritto allo studio.

Proprio dalla scuola e dai giovani in particolare, deve partire un momento di grande sussulto e di reazione che funga da stimolo per le classi dirigenti e politiche.

La ricchezza e la speranza di una nazione deve fondarsi sulla capacità delle nuove generazioni di riuscire meglio ad interpretare le esigenze primarie di un popolo, stimolare la crescita, sviluppare le conoscenze.

E' necessario studiare, comprendere e superare i fenomeni che portano alla disgregazione, al lassismo e al nichilismo.

Quando un percorso inizia o riprende il suo marciare nel susseguirsi delle tappe, le riflessioni assumono un significato altissimo; diventano contenitore pregevole all'interno del quale è possibile analizzare e comprendere il valore e i significati profondi del progetto complessivo che si va dispiegando, ossia l'Istruzione, all'interno della Scuola sono condensati il futuro e le speranze della nostra Nazione.

Un pensiero deve essere rivolto ai tanti bambini e studenti delle zone terremotate che con grande dolore e sacrificio hanno già dato inizio all'anno scolastico, dimostrando la forza del Paese e la voglia

di riscatto dei comuni colpiti dal sisma, nonché ai bambini e ai genitori che sfidando la morte, scappano dalla loro terra in cerca di un futuro migliore.

Trebisacce in questo si è sempre distinta: dell'accoglienza ne ha fatto un segno distintivo, uno strumento di crescita e di lavoro Sulla scuola e qualità della vita stiamo investendo risorse e denaro. Tutte le Scuole di Trebisacce di ogni ordine e grado sono state oggetto di intervento e continueranno ad essere al centro dell'iniziativa politica.

Il primo ottobre inaugureremo l'anno scolastico formalmente, in coincidenza con l'inaugurazione del nuovo padiglione della Scuola Primaria S. Giovanni Bosco. Sarà un momento di festa e di confronto.

Un pensiero e un saluto anche agli studenti che frequentano le scuole secondarie di Trebisacce, verso le quali il comune profonde

(Continua a pagina 2)

## PISCITIELLO CONSOLATA È LA NUOVA DIRIGENTE SCOLASTICA DEL FILANGIERI

Trebisacce, 22/09/2016—E' giunta lo scorso 13 settembre la nuova dirigente scolastica dell'I.T.S. "G. Filangieri", ed è già in piena *full immersion* tra le tantissime carte trovate sul tavolo dell'ufficio di Presidenza. E' residente nella città di Salerno, dove dal 1995 ha insegnato Matematica e Fisica, presso il rinomato e famoso Liceo "Alfano I". E' fresca di nomina come dirigente e difatti l'Ufficio Scolastico Regionale ha provveduto a nominare in data 12 settembre ben sei dirigenti scolastici e la Prof.ssa **Piscitiello Consolata** ha scelto il Filangieri. Ha scelto bene la nuova dirigente perché è stata subito accolta con gentilezza e spirito attivo di collaborazione da tutto il personale e non solo.



Prof.ssa Piscitiello Consolata

Ha ricevuto l'accoglienza e il saluto del Sindaco Franco Mundo, del vice sindaco Andrea Petta e dall'assessore Giampiero Regino, dall'uscente dirigente scolastica dottoressa Domenica Franca Staffa e dalla reggente Prof.ssa Elisabetta Cataldi (Dirigente scolastica dei Licei). Sin dal primo momento ha sentito il calore umano e l'attiva collaborazione dei collaboratori del dirigente scolastico, Rosetta Policastro e Peppino Giovazzino, delle funzioni strumentali ancora in carica, Grosseto Nicola, Salmena Solmire, Vincenzo Blumetti, Francesco Lofrano, era assente solo Pesce Vincenzo perché in meritata pensione dallo scorso primo settembre. Calda accoglienza ha ricevuto anche da tutto il personale Ata che hanno fatto a gara per esaudire tutte le richieste di documentazione richieste dalla D.S. Dirigere il Filangieri non è cosa semplice, ma la dirigente Piscitiello

(Continua a pagina 2)

*(Continua da pagina 1)*

impegno e sostegno, stimolando la continua crescita e confronto con le istituzioni scolastiche per cercare di adeguare l'offerta formativa a quelle che sono le esigenze della nuova e mutevole società moderna e competitiva.

Un saluto e ringraziamento ai dirigenti, ai docenti e al personale che quotidianamente con il proprio lavoro consentono ai tanti giovani e scolari di coltivare le loro passioni, realizzare i loro sogni e i desideri delle loro famiglie, alle quali chiedo sostegno e supporto, oltre che collaborazione nel rispetto dei ruoli.

Con questo auspicio e certezze ,auguro a tutti un buon lavoro e un buon anno scolastico.

Dalla Residenza Municipale, lì 14.09.2016

Il Sindaco  
f.to Avv. Francesco Mundo



**L'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "EZIO ALETTI" A RISCHIO LA RIDUZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO..**

Trebisacce,27/09/2016—Istituto Professionale di Stato "Ezio Aletti": a rischio la riduzione dell'orario scolastico a causa degli orari praticati dagli autobus che trasportano gli studenti dai paesi vicini che impediscono agli stessi di arrivare e di uscire dalla scuola secondo gli orari previsti.

«Il problema è serio – ha dichiarato il dirigente scolastico Marilena Viggiano – e vogliamo capire quanto conti ancora il "diritto allo studio" e se esso abbia valore rispetto alle esigenze di qualche azienda locale.



Credo infatti – ha aggiunto senza mezzi termini la prof.ssa Viggiano – che le esigenze dei più giovani siano sacre e che tutti gli attori della nostra società locale dovrebbero farsene carico.

Sembra invece che debbano essere i giovani a fare i conti con le esigenze di chi gestisce il trasporto su gomma, specie dai paesi interni.

Una situazione assurda ma che purtroppo esiste e che ci penalizza!».

Detto questo la dirigente scolastica ammonisce che, essendo andato a vuoto il suo tentativo di chiedere all'azienda dei trasporti qualche correttivo, il prossimo Collegio dei Docenti affronterà questo problema, con il rischio di dover ricorrere alla riduzione dell'orario scolastico.

«Un orario ridotto – ha commentato amaramente il dirigente Viggiano minacciando di portare la protesta fuori dalla scuola – al momento porta a penalizzare i ragazzi e successivamente il territorio perché una scuola che marcia a velocità ridotta non aiuta a crescere il proprio territorio».

Pino La Rocca

*(Continua da pagina 1)*



ha subito mostrato competenze diverse, cordialità, sorriso accogliente, determinazione, voglia di fare e soprattutto una capacità progettuale innovativa, seppure nella continuità, per gli studenti e per il futuro del Filangieri. La carica energetica esternata dalla dirigente Piscitiello non ha sorpreso i docenti, era infatti a conoscenza di tutti la sua enorme e maturata esperienza pregressa. Infatti oltre al ruolo, sin dal 1995, di stimata docente di Matematica e Fisica, nel Liceo di Salerno ha sempre collaborato attivamente come membro dello staff dirigenziale, ricoprendo diversi incarichi: Funzione Strumentale, Facilitatrice per i progetti PON, Responsabile dei laboratori per l'area scientifica, ecc.

Questa sua esperienza la vuole mettere a frutto ovviamente e ha accettato già la sfida di puntare sulla valorizzazione della specificità dell'Istruzione Tecnica che fornisce una completa formazione sia ai fini del prosieguo di studi universitari e sia per l'inserimento sul mercato del lavoro degli studenti. Convinta com'è che occorre promuovere una favorevole sinergia allargata, la dirigente ha già parlato di politica di inclusività coinvolgendo tutti i docenti con le loro rispettive professionalità con apertura anche al territorio. Sta già operando su uno studio dell'analisi dei bisogni del territorio con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa nell'ambito tecnico senza duplicare quanto già le altre scuole secondarie del territorio offrono. La dirigente **Piscitiello**, inoltre, intende promuovere un dialogo proficuo e di collaborazione con le Istituzioni locali, con la Chiesa, con le Associazioni di promozione sociale, di categoria, di volontariato, culturali e con la imprenditoria territorialmente presenti. Vuole ancora promuovere corsi di aggiornamento e di formazione per i docenti. Del progetto di Alternanza Scuola Lavoro ne vuole fare un interesse specifico perché è convinta che l'applicazione adeguata e corretta contribuirà a formare i giovani per un futuro e una società migliore. In conclusione la dirigente è nella logica di ottimizzare tutte le risorse possibili e ci riuscirà con la sua determinazione caratteriale e competenza e con la totale disponibilità totale già acquisita di tutto il personale. Buon lavoro, dirigente!

Franco Lofrano

*La Palestra*

**Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport**

**Direttore:** Giovanni Di Serafino

**Direttore Responsabile:** Francesco Maria Lofrano

**Hanno collaborato:** Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Mario Vuodi, Patrizia Mortati

**Realizzazione grafica ed impaginazione:** G.Di Serafino  
**Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009**

## RICORDO DI ALDA MERINI (1931-2009)

Credo che ormai sia un dato più che acquisito il fatto che Alda Merini sia una delle maggiori poetesse italiane e non solo italiane. Nata a Milano nel 1931, il suo precoce talento viene subito scoperto dal critico Giacinto Spagnoletti che, insieme a Quasimodo, è tra i suoi primi ammiratori. Già nel 1954 Pasolini scrive della Merini, sulla rivista *Paragone*, cogliendo analogie e affinità con poeti italiani e stranieri: *Rebora, ma certo il romagnolo Campana, per non parlare dei tedeschi, Rilke o George o Trakl, si può nominare: per ragioni di parentela razziale, s'intende, di analogia di lingue, di substrato psicologico e di fenomeni patologici*. Ma c'è anche chi la vede vicina – per potenza immaginativa e non comune capacità di intonazione musicale – a un poeta grande ma poco conosciuto come Gerald Manley Hopkins.

Il suo carattere schivo e appartato l'ha portata a rifiutare correnti e mode letterarie, ma non le ha impedito di conoscere, a Milano, personalità di rilievo come Quasimodo, Manganelli, padre David Maria Turollo e Maria Corti la quale, nella prefazione a *Vuoto d'amore*, ha saputo cogliere – a mio modo di vedere – la quintessenza della poesia e del fare poesia di Alda Merini: *La Merini scrive in momenti di speciale lucidità benché i fantasmi che recitano da protagonisti nel teatro della mente provengano da luoghi frequentati durante la follia. In altre parole, vi è prima una realtà tragica vissuta in modo allucinato e in cui lei è vinta; poi la stessa realtà irrompe nell'universo della memoria e viene proiettata in una visione poetica in cui è lei, con la penna in mano, a vincere*.

In una poesia in cui prevale ossessivamente l'endecasillabo e i cui temi sono quelli della vita quotidiana con il male e il dolore (anche della memoria) che li accompagnano inesorabilmente; in una poesia in cui c'è orfismo (un particolare orfismo), sensualità, trasgressione e misticismo il linguaggio si fa sempre più tormentato e dolente quanto più la poetessa raggiunge i vertici della forza visionaria e di quella *lucida follia* di cui parlava Pirandello.

E siamo al *punctum dolens*, al tema doloroso della *follia*, della *malattia mentale* che tanto ha reso tormentata e sofferente la vita della poetessa *pazza* che *pazza* non era, ma che ha rischiato di diventarlo sul serio durante i dieci anni di internamento tra Milano e Taranto. Esperienza dolorosissima, che l'ha certamente segnata con una profonda ferita nell'anima, più che nel corpo. Eppure, la nostra poetessa, proprio nell'inferno del manicomio, ha trovato la sua salvezza, la sua redenzione, il suo riscatto fino a *toccare il paradiso: Laggiù nel manicomio/ facile era traslare/ toccare il paradiso*, recita un suo meraviglioso verso. Ed è la riprova che, in prigione o in manicomio, i nostri simili possono anche distruggere il nostro corpo, ma non riusciranno mai ad annientare la nostra mente, il nostro pensiero, la nostra anima. Specialmente se si tratta di un'anima poetica, di rarissima sensibilità come quella della Merini. Allora la Poesia si erge vindice sulle brutture, sugli orrori e sulle miserie umane e pianta la sua bandiera in segno di vittoria sulla dante *scaiuola che ci fa tanto feroci*. Proprio come per primo fece con il Sommo Poeta, che tanto aveva sofferto per l'assurda ferocia degli uomini su questa valle di lacrime, che è la terra su cui provvisoriamente viviamo.

Alda Merini ha raccontato, una volta, al *Corriere della Sera* del 15 febbraio del 2008, di essere stata torturata per ben 46 volte con la *terapia* dell'elettroshoc. Un racconto davvero allucinante e incredibile. La tenevano chiusa in una stanzetta dove c'era *tanto buio. L'oscurità. Un lettuccio da operazioni. Ti bloccavano braccia e gambe. Ti sistemavano gli elettrodi alle tempie e ti davano questa sberla tremenda... Era una barbarie. Una sevizia. Una tortura...Pochi secondi... dio mio, era un martirio. Meglio, molto meglio la galera... Il curaro iniettato, il morso in bocca, le 220 volt, io che diventavo un fantasma per tre giorni... Dimenticavo il mio nome... Non camminavo,*

*non mangiavo. E... quanti ricordi ho perso là e mai più ritrovato...E anche tutti i denti. Colpa del morso. La scarica te lo faceva stringere con tutte le forze del corpo... Stiamo parlando di 220 volt... Svuotavano le persone mentalmente e fisicamente. E, comunque, quando ti riprendevi,*

*avevi addosso un'aggressività tremenda, ma no, io no. Io piangevo. E sorridevo, contenta...Sì, per quarantasei volte sono stata una sovravvissuta. Chissà quanti morti ha seppellito, quella stanzetta...*

Lei, dunque, non è morta durante la sua lunga stagione all'inferno, perché non poteva, *armata* com'era – direbbe Pasolini – delle *armi della poesia*. La poesia, la scrittura (e lei ha scritto tantissimo!) ha salvato Alda Merini, la *haanestetizzata* e l'ha riscattata dall'oblio al quale uomini in carne e ossa come lei l'avevano condannata. Lei che per anni ha avuto come *pena* – direbbe Mario Luzi – quella di *durare oltre quest'attimo*.

Se la sua è stata o non è stata vera follia non possiamo dirlo con sicurezza, ma una cosa è certa: se da tanta *follia* può nascere tanta poesia, allora tanta *follia* non può che meritare il nostro più grande elogio.

### “SIBARI, STAZIONE DI SIBARI...” il racconto di

Salvatore La Moglie premiato a Morano Calabro

«Ho deciso, Pasquà: io, appena sono pronto, parto per la metropoli».

Franchino pronunciò queste parole convinte e decise mentre camminavano in mezzo ai *palacchi* ormai ben asciugati e induriti della strada. Le vie del paese, allora, non erano asfaltate e neppure lastricate e si conviveva con la terra e lo sterco. D'estate il problema non veniva avvertito più di tanto, ma, a partire dall'autunno, si cominciava a soffrire. Uomini, asini, muli e cavalli, quando pioveva, sguazzavano letteralmente nella melma e quindi, come si diceva nell'idioma sibaritico, ci si *impalaccava*, si camminava cioè nei *palacchi*, ovvero nel fango. Adesso era agosto e

Franchino e Pasquale passeggiavano agevolmente sul terreno indurito dallo splendido sole calabrese.

«C'hai pensato bene, ohi Franchi?», gli chiese Pasquale con volto improvvisamente scuro. Si conoscevano da quando avevano cominciato a muovere i primi passi ed erano come due fratelli. Dov'era Franchino c'era pure Pasquale e dov'era Pasquale c'era pure Franchino. Inseparabili. Due amici per la pelle.

«Franchi, c'hai pensato bene?», ripeté facendo fare uno sforzo alla gola. Le parole di Franchino erano state come una doccia fredda e dover realizzare sull'istante che esse significavano la separazione dall'amico del cuore, dall'amico di una vita gli aveva stretto la gola e il petto.

«Sì, Pasquà, c'ho pensato bene. Ormai non penso ad altro. Non ci dormo la notte e il giorno non faccio che sognare lei...».

«Lei, chi?», chiese Pasquale pensieroso e stupito.

«Ma la metropoli, Pasquà! La metropoli... con i suoi grattacieli e la sue luci!... la gente che va e viene... che lavora e si diverte», replicò

(Continua a pagina 4)



Franchino con un leggero sorriso sulle labbra. Si fermò, appoggiò entrambe le mani sulla spalla dell'amico e, indicandogli la povera casa dove viveva, gli disse: «Pasquà, la vedi quella... quella casa? Io mi vergogno di quella catapecchia, anche se è tra le poche del paese ad avere l'acqua potabile e il cesso per i bisogni... Però, quella casa, andava bene per i miei nonni, ma per noi giovani degli anni Sessanta non va più. Eppoi», aggiunse dopo una breve pausa, «questi *palacchi*... Li vedi questi *palacchi*? Fino a quando, quelli del Comune, ci terranno con le vie così? Ci vorrebbero i socialisti... Ci vorrebbe Bloise...».

Finì di parlare. Tolsse le mani dalle spalle di Pasquale che lo fissava con la fronte aggrottata.

«Quello che dici è vero, Franchi, è tutto vero», disse Pasquale e subito aggiunse: «Ma a me non c'hai pensato?... E ai tuoi genitori, a tua madre... Non c'hai pensato al dolore che darai a loro e... anche a me? Eppoi, ci sono i tuoi fratelli...».

«Pasquà», rispose Franchino anche lui commosso ma intenzionato a fare la parte del deciso, di chi sa quello che vuole dalla vita. «Pasquà, c'ho pensato... c'ho pensato... E se ho deciso di fare la valigia è anche per i miei fratellini... Li voglio aiutare... Voglio aiutare la mia famiglia a uscire dalla miseria... dal bisogno... Voglio fare tanti soldi per poter fare una casa nuova... più bella... di cui non mi devo vergognare».

«Ma puoi aiutarla anche stando qui, la tua famiglia», gli disse Pasquale con voce quasi rotta. Aveva capito che l'amico era deciso per davvero e che non sarebbe riuscito a convincerlo a restare in Calabria.

«No, caro Pasquale. Qui c'è troppa miseria e solo con la terra non ce la fai a cambiare la vita. Puoi, appena appena, sopravvivere... E, alla fine, ti aspetta il cimitero di Cassano...».

Di fronte a queste ultime parole, Pasquale non sapeva più cosa ribattere. Scuoteva malinconicamente la testa. A un certo punto, Franchino cavò dalla tasca destra del suo jeans un foglio di rivista spiegazzato. Dopo averlo reso presentabile, lo mostrò a Pasquale dicendo:

«Guarda, Pasquà. Prova a leggere questa... questa pubblicità». Dopo qualche secondo aggiunse: «Lo vedi cosa dice? Dice che un perito meccanico o un elettrotecnico può arrivare a guadagnare al mese anche più di trenta o quarantamila lire!... E qui quando li pigli trenta o quarantamila lire? Neppure in un anno!... ».

«Sì, è vero... Hai ragione... Ma...», balbettò Pasquale, non sapendo più cosa opporre alle certezze dell'amico.

«"Ma" cosa, Pasquà, vogliamo prenderci in giro?», replicò Franchino sicuro di sé e subito continuò: «Qui puoi morire solo di fame e non diventerai mai nessuno. E io non voglio morire di fame e voglio diventare qualcuno...».

«Tu sembri sicuro di tutto», riprese Pasquale riacquistando un po' della grinta perduta. «Tu sei sicuro che la metropoli ti farà diventare ricco... Tu sei sicuro che solo nella grande città diventerai qualcuno... Chi ti garantisce tutto questo? Chi ti garantisce che sarà così? E se la metropoli fosse peggio che stare in questo paese?...Noi giovani non dovremmo andare via...Dovremmo avere il coraggio di rimanere qui per cambiare le cose...».

«Vedrai», ribattè con tranquillità Franchino, «vedrai che un giorno anche tu te ne scapperai da qui e verrai dove sono io o te ne andrai in Svizzera o in Germania, come hanno fatto e fanno tanti meridionali...».

«Io... io...», balbettò Pasquale non sapendo più cosa dire. «Tu niente», gli disse Franchino e subito aggiunse: «Tu te ne andrai via come me, prima o poi. Ma te ne andrai, vedrai...».

«I tuoi lo sanno? Ai tuoi genitori gliel'hai detto che vuoi...».

«Sì, gliel'ho detto».

«E loro?... E tua madre, che per te morirebbe tanto ti vuole bene?..».

».

«Ha pianto tanto, poverina, ma alla fine ha capito che se parto è per aiutare la famiglia, e per fare i soldi per costruirci la casa nuova...».

«E tuo padre?».

«Anche lui alla fine ha capito... E del resto, non è che ci debbo stare tutta la vita nella metropoli!... Si va al Nord per fare i soldi, perché lì ci sono le industrie, ci sono le fabbriche... ma poi si ritorna, no? Mica uno ci sta tutta la vita!...».

«Sì, ma i tuoi zii», ribattè Pasquale, questa volta con sicurezza, «ci sono già da quindici anni nella metropoli...».

«Sì, è vero, ma mica siamo tutti uguali!... E poi, se io vado al Nord è proprio perché ci sono i miei zii e, una volta fatti i soldi, me ne ritorno, magari insieme a loro...».

«Ma!...», esclamò perplesso Pasquale. Subito dopo, come ricordandosi improvvisamente di una cosa importante, si diede con la mano destra un colpetto sulla fronte e, all'amico che in quel momento ripiegava il foglio e lo ricacciava nella tasca dei pantaloni, disse: «E la scuola? La lasci la scuola?».

«No, non la lascio. Invece di fare il "tecnico" a Castrovillari, lo faccio lì, al Nord. Quando vado porto con me tutti i documenti per iscrivermi al secondo anno. Mio zio mi aiuterà a sbrigare il tutto...».

Pasquale non poté fare a meno di farsi uscire un altro ancor più stupefatto «ma!...».

Dopo una pausa alquanto lunga, durante la quale ognuno era alle prese coi propri pensieri, fu Pasquale a rompere il silenzio domandando: «E alla stazione chi ti accompagna?».

«Certamente non mio padre con l'asino...», replicò Franchino e scoppiarono entrambi a ridere fragorosamente.

«Sarai tu ad accompagnarmi», disse Franchino una volta ritornato serio.

«Io?!...», ribattè Pasquale scuotendo la testa e facendo contemporaneamente una smorfia con la bocca.

«Sì, tu! Proprio tu! » .

«E come?», replicò Pasquale con stupore.

«Come? Ma con la tua moto, no?».

«Con la moto?!...».

«Sì, con la moto».

«E i pacchi?».

«Quali pacchi!... Io parto solo con una valigia: due maglie, una giacca, due pantaloni... e via!».

«E dove la mettiamo la valigia?».

«Sulla tua testa», rispose Franchino ridendo. Quindi aggiunse:

«La tengo io con la mano destra, e quando mi stanco, ti dico di fermarti, così la tengo con la mano sinistra... E poi, con la moto, a Sibari, in un quarto d'ora ci siamo».

«Allora, hai proprio deciso?», gli domandò ancora Pasquale come a voler fare un ultimo tentativo.

«Sì, Pasquà, ho deciso. Quando in ballo c'è il tuo futuro... il tuo destino... la tua vita... allora devi essere deciso e devi fare quello che va fatto».

«E a me mi lasci qui come un cazzone...», replicò Pasquale con una faccia indescrivibile.

«Vedrai, Pasquà, che anche tu farai la valigia come me...».

«Dici?...».

«Dico...».

Il giorno della partenza arrivò. Franchino si lasciava alle spalle il pianto disperato della madre, il volto rabbuiato del padre e le lacrime dei fratellini che credevano che il Nord e la metropoli che attendevano il fratello fosse poco lontano dal paesino sulla collina dove il destino li aveva fatti nascere.

Con la valigia piena di illusioni, di sogni e di speranze più che di indumenti, Franchino prese posto sulla moto di Pasquale e salutò la

(Continua da pagina 4)

sua famiglia agitando la mano sinistra finché, insieme a Pasquale, non fu ingoiato dalla prima curva della strada che portava a Sibari.

Erano le sei del pomeriggio e agosto era ormai alla fine. Arrivati in stazione, sentirono la voce che annunciava l'arrivo del treno che avrebbe portato Franchino fino a Bari, da dove ne avrebbe preso un altro che sarebbe arrivato dritto – anche se lentamente – fino alla meta che vagheggiava da giorni nella sua mente. Intanto, l'anonima microfonata voce della ferrovia ripeteva: «Sibari, stazione di Sibari. È in arrivo sul terzo binario l'espresso proveniente da Reggio Calabria per Taranto-Bari. I signori viaggiatori sono pregati di fare attenzione sulla banchina...».

Lungo il marciapiede c'era tanta gente con valigie e scatole di cartone di ogni dimensione. Erano *germanesi, svizzeri, milanesi, genovesi e torinesi* che ritornavano alle loro destinazioni o che ci andavano per la prima volta. Accanto a ciascuno di essi la propria moglie con almeno due o tre figli che il "destino" costringeva a stare separati dal loro papà, insieme alla loro mamma.

Dopo aver fatto un cenno con la testa, come a voler significare: «guarda quanti ce ne sono!...», Franchino disse a Pasquale: «Hai visto, Pasquà? La gente parte e riparte... Se ne va via perché qui non c'è niente... C'è solamente fame e miseria e una bella zappa per spaccarti la schiena...».

Pasquale non rispose. Cosa avrebbe potuto rispondere di fronte a quella realtà? Entrambi erano rimasti, poi, muti, come se non avessero più nulla da dirsi. Dopo alcuni secondi videro il treno spuntare e lentamente avvicinarsi lungo il binario. Con un forte e sgradevole stridore, si arrestò. Franchino fissò a lungo negli occhi l'amico di una vita, dal quale stava per separarsi. Pasquale lo guardava in silenzio: non riusciva a parlare perché gli si era formato un grosso nodo alla gola.

«Ciao Pasquà e grazie di tutto. Ci rivedremo fra un anno... forse anche prima», gli disse Franchino abbracciandolo e stringendolo a sé forte forte.

Pasquale scoppiò a piangere e riuscì appena a dire: «Ciao, Franchì... Non scordarti del tuo vecchio amico...».

Anche Franchino si mise a piangere. Gli disse: «No, non ti scordo, Pasquà. Tu sarai sempre il mio amico del cuore... Anche se vado via, non ti scordo...».

Intanto, il capostazione invitava a salire sul treno e a chiudere gli sportelli. Fra qualche secondo i due amici si sarebbero separati e chissà il futuro cosa avrebbe riservato loro. Dal finestrino Franchino disse a Pasquale: «Ora smettila di piangere e pensa che un giorno anche tu potresti salire Su, a fare fortuna e cambiare la tua vita».

«Ma, chissà!...», rispose Pasquale e aggiunse: «E se poi non cambiasse in meglio?...».

«Peggio di così!...», rispose Franchino.

Il capostazione fischiò due volte, dando il verde al macchinista. Il treno cominciò a muoversi. Pasquale allungò il braccio per stringere la mano dell'amico.

«Pensami! Non ti scordare di me, hai capito?...», gli disse.

«Non ti scorderò mai, Pasquà. Ti voglio bene, ciao!».

«Ciao, Franchì, buon viaggio!...», urlò Pasquale al suo amico che si allontanava sempre di più.

Si salutarono agitando le mani fino a quando il treno non diventò piccolo piccolo e non scomparve del tutto. Pasquale, mogio mogio, riprese la via del ritorno. Il suo amico aveva preso la via nuova e lui riprendeva quella vecchia.

Ma la "via vecchia" durò poco, perché anche Pasquale, un anno dopo, fece le valigie, non per l'Italia del Nord ma per la Germania, dove erano già altri due suoi fratelli. Franchino aveva avuto ragione. Anche lui si era dovuto rendere conto che restare nel piccolo paese sulla collina non avrebbe garantito alcun futuro e che, probabilmente, la giovinezza sarebbe stata buttata via e con essa tutta l'altra parte di vita che Dio o il destino gli avrebbero concesso

di vivere.

E, così, venne pure per lui una sera d'estate alla stazione di Sibari ad aspettare il treno della speranza. La speranza di una vita diversa, di un futuro migliore.

## SALVATORE LA MOGLIE CONQUISTA IL 2° POSTO AL PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA "JACK KEROUAC" A MORANO CALABRO.

Morano C., 11/09/2016—Si è svolto a **Morano Calabro**, città d'Arte, sabato 10 settembre, il **Premio Internazionale di Poesia e Letteratura "Jack Kerouac"** giunto alla sua piena affermazione con la IV edizione, promosso dall'associazione culturale **Orion**, presieduta dall'affermato poeta locale **Mario De Rosa**, e patrocinato dal Comune di Morano Calabro, dalle associazioni "International Vesuvian Academy" e "L'Allegra Ribalta", dalla "Federazione Europea Beni Artistici Culturali (Me)", dall'"Accademia Federico II di Sicilia (Me)". Inizialmente la serata è iniziata dando ampio spazio, giustamente, alla presentazione della vita di **Jack Kerouac**. Sul palco dell'**Auditorium**



Comunale "Massimo Troisi" è salito da vincitore il docente di Italiano e Storia dell'I.T.S. "**G. Filangieri**" di Trebisacce (di cui è Dirigente Scolastica la dottoressa Elisabetta Cataldi), aggiudicandosi il secondo posto, nella Sezione D-

con il racconto inedito: "Sibari, stazione di Sibari.." a cui è stato consegnato un **Diploma d'Onore** e un Coppa con dedica personalizzata. Ed ecco i risultati. Sezione A-Poesia inedita in lingua italiana a tema libero: primo classificato "Presagio di bellezza" di Maddalena Leali (già insegnante di Genova); secondo posto a "Il corso migliore" di Alessandra Cerminara (Crotone); terzo "La Baia" di Alessandra Costantini (Milano). Per la



sezione B-Poesia inedita in vernacolo a tema libero. Primo classificato, "Tra li pinseri e sentisi natura" di Salvatore Gaglio (Santa Elisabetta); secondo, "U migranti" di Paolo Rotella (Catanzaro); terzo, "Co te che vojo stà (a mio padre)" di Valerio D'Amato (Roma). Premio Speciale "L'Allegra ribalta" a "A pizzu de abba" di Stefano Baldi-

nu (San Pietro in Casale-BO). Sezione C-Poesia a tema "Jack Kerouac e la Beat generation". Primo classificato, "A. Jack" di Mario Miller (Pomezia); secondo "Dietilammide-25" di Paolo Rotella (Catanzaro); terzo "Go Jack Go!" di Dave Morgan (Bolton). Sezione D-Racconto breve a tema libero.

Primo classificato, "Ablehnung" di Francesco Principe (Castrolibero); secondo, "Sibari, stazione di Sibari.." di Salvatore La Moglie (Amendolara); terzo, "Origami" di Luigi Manca (Portotorres). Sezione E-Libro edito di poesia. Primo classifica-



(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

to, "Cù Chulainn Il mito del Mastino di Cullan" di Maurizio Donte (Pornassio); secondo "Sui gradini della notte" di Mario Prontera (Casarano); terzo, "Cristalli" di Gina Dezi (Ascoli). All'invito rivolto da **Mario De Rosa** agli autori di tutta l'Italia e non solo, hanno risposto tantissimi poeti e scrittori provenienti da ogni dove, tra cui **Salvatore La Moglie**, originario di Lauropoli e residente nel comune di Amendolara,



che sta facendo registrare una serie di riconoscimenti di alto rilievo culturale. **Mario De Rosa** ha promosso questo Premio Internazionale affinché tutti gli amanti della penna scoprano il piacere di confrontarsi nella splendida cornice del Pollino. Oggi grazie al notevole impegno organizzativo e grazie anche alla professionale giuria può vantare l'alta valenza culturale del Premio Internazionale di Poesia che è entrato meritatamente tra le manifestazioni letterarie più importanti d'Italia. Condivisibile anche il saluto del Professore di Politica Europea, **Monti**, che ha sottolineato, tra l'altro, che noi, sul nostro territorio, non abbiamo il petrolio, ma abbiamo la Cultura e sulla Cultura dobbiamo puntare. Numerosi poeti e scrittori sono intervenuti e hanno declamato le loro poesie creando nella sala quella magica atmosfera che la musicalità della poesia sa creare, ma tanti poeti per la distanza e impegni improrogabili sono risultati assenti e non hanno potuto ritirare il premio. E mentre la serata culturale scorreva la scaletta, tra il pubblico, comodamente seduto in poltrona di seconda fila **Salvatore La Moglie**, sorridente e in attesa del suo turno con accanto la moglie **Patrizia**. Un connubio perfetto ha presentato la cerimonia di premiazione: il Premio Internazionale esiste perché esistono i numerosi partecipanti e i poeti vengono fuori e possono piacevolmente confrontarsi perché ci sono dei volenterosi che organizzano questo ambito e gratificante Premio Internazionale che quest'anno ha acceso i riflettori su **Jack Kerouac**, ma che ogni anno cambia e ogni anno è pronto a regalare emozioni con personaggi diversi, continuando a parlare al cuore e allo spirito di tante anime sensibili.

Franco Lofrano

## AL VIA LA MARCIA DI SOLIDARIETÀ BITONTO-CASSANO ALL'IONIO

**POLISPORTIVA MAGNA GRAECIA ASD**

Registrata con atto n° 220-serie3/267 del 31/01/2014 –codice fiscale n° 94026420789

Affiliata alla Fidal Calabria con codice: CS380

Iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche del CONI per l'anno 2016 n° 214250

(uso logo su concessione del Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo n° 16 del 11/02/2014- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria)

Via G.Amendola, s.n.c. 87011 CASSANO ALL'IONIO (CS)

*Cassano All'Ionio-24 e 25/09/2016*—Questo è quanto dichiarato dal presidente Aldo Jacobini:

"questa Polisportiva, nell'ambito delle attività sportive, ha progettato una Marcia di Solidarietà con partenza da Bitonto e arrivo a Cassano all'Ionio, denominata "Il cuore e le gambe per un'iniziativa solidale" nei giorni 24 e 25 settembre 2016", in favore degli ultimi, dei più deboli e degli esclusi in sintonia con il Giubileo della Misericordia promosso da Papa Francesco e, nel caso specifico, concretamente, in favore dei due reparti della Casa di riposo Santa Maria di Loreto di Cassano Ionio, con lo spirito di migliorare la salute e attraverso lo sport tentare di allargare la dimensione educativa per il ruolo che svolge nel sociale. Il progetto ha lo scopo di esprimere

momenti di fratellanza e solidarietà. La prerogativa di questo evento sportivo è quella di contribuire alla promozione dei territori e della storia. Privilegiando, infatti, i rapporti con la Città di Bitonto, città natia del nostro vescovo, è intenzione di questa



polisip-magna-graecia

Polisportiva stimolare scambi sportivi, sociali e religiosi. In particolare questa sana iniziativa ha un obiettivo primario condiviso sia da noi sia dalla segretaria dell'AssNASS della Regione Calabria, dr.ssa Vita Gaetani: lanciare un messaggio positivo verso l'esterno a testimonianza di un forte impegno sociale da parte di tutti i soggetti, gli organismi e le istituzioni coinvolte.

Anche l'Ufficio Diocesano di Cassano per la Pastorale dello Sport e Tempo Libero, diretto da don Alessio De Stefano, ha aderito all'iniziativa.

Con l'occasione si procederà ad ufficializzare il gemellaggio di questa Polisportiva con la Società Bitonto Sportiva con la quale da tempo sono stati intrecciati rapporti sportivi e di collaborazione nel sociale.

Grande soddisfazione da parte del presidente Jacobini l'aver ottenuto, eccezionalmente, da parte del CONI, la Fiaccola Olimpica di Roma 1960 che marcerà con gli atleti da Bitonto a Cassano.

Il nostro gruppo parteciperà con 25 persone tra atleti e alcuni dirigenti, raggiungerà Bitonto intorno alle ore 18,00 di venerdì 23 settembre 2016 e in serata incontrerà in Basilica il Parroco-Rettore del Santuario Santi Medici Cosma e Damiano, don Vito Piccinonna e il Sindaco della Città Michele Abbatichio, che riceverà gli atleti in Comune per i saluti istituzionali.

Questo il programma di massima: mattina di sabato 24/09, raduno delle due squadre Polisportiva Magna Graecia e Bitonto Sportiva alle ore 7,45 sul sagrato della Basilica e alle ore 8,15 don Vito Piccinonna, Parroco-Rettore del Santuario Santi Medici Cosma e Damiano e il Sindaco della Città di Bitonto, dopo la breve cerimonia di accensione della fiaccola Olimpica, daranno il via agli atleti per la partenza verso Nova Siri, prima tappa della marcia di 140 km., dopo aver attraversato i comuni della provincia di Bari: Piano del Colle, Grumo Appula, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle e quelli di Taranto: Laterza e Ginosola e Nova Siri in provincia di Matera.

Mattina di domenica 25/9, alle ore 8,45, partenza da Nova Siri, starter il Sindaco della città Eugenio Lucio Stigliano e il Parroco don Mario la Colla, attraversando i comuni di Rocca Imperiale, Montegiordano, Roseto Capo Spulico, Amendolara, Trebisacce, Villapiana Scalo, Francavilla M.ma, Cerchiara di Calabria, fino a raggiungere il centro di Sibari, proseguendo per il quartiere di Doria raggiungendo Lauropoli, quartiere di Cassano a tre km. dal Centro.

Da qui dopo una breve sosta al piazzale del frantoio Cesarini le due squadre di atleti, ricompattati, insieme a gruppi di giovani, famiglie e cittadini riprenderanno la marcia verso Cassano puntando sul Sagrato della Basilica dove alle ore 18,00, saranno accolti dal Sindaco della città Gianni Papasso e dal Vescovo S.E. Mons. Francesco Savino e tutti insieme varcheranno la Porta Santa della Basilica Cattedrale per assistere alla Santa Messa che sarà celebrata dal Vescovo, nell'ambito del Giubileo degli Operatori Catechisti, con spazio dedicato alla manifestazione di Solidarietà e ai messaggi delle due Basiliche e dei comuni di Bitonto e Cassano.

Gli atleti correranno a staffetta, con cambio ogni 10/15 km.

Hanno aderito con il patrocinio all'iniziativa solidale i 15 Sindaci dei centri che saranno attraversati, i quali garantiranno la sicurezza lungo il percorso di competenza con la presenza di Vigili Urbani nei

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

punti nevralgici delle strade cittadine.

Al nostro seguito saranno presenti 1 autoambulanza equipaggiata da personale medico e un pulmino da 9 posti messi a disposizione della "Confraternita della Misericordia" di Cassano e altro pulmino da 9 posti messo a disposizione dalla Caritas Diocesana, che hanno condiviso e sostenuto il nostro progetto.

Altri mezzi saranno messi a disposizione dagli amici della Bitonto Sportiva per rendere il percorso della marcia podistica quanto più sicuro possibile.

Si sottolinea l'impegno e la costanza di tutta la dirigenza, dei soci della Polisportiva per la cura dell'organizzazione dell'importante manifestazione podistica che da più mesi sta impegnando l'area tecnica per la preparazione degli atleti e di quanti ci hanno sostenuto e incoraggiati per la realizzazione di questo sogno".

Aldo Iacobini  
Presidente  
[aldojacobini@alice.it](mailto:aldojacobini@alice.it)  
cell.329-2528350

## INTEGRAZIONE, MOTIVAZIONE, RIFLESSIONE PER UNA DIDATTICA INNOVATIVA.

(di Adele Sammarro)

Castrolibero, 04/09/2016—Si terrà nei giorni 5 e 6 Settembre, dalle ore 9 alle 18, presso l'Istituto d'Istruzione superiore di Castrolibero, un seminario di formazione dal titolo, "Integrazione, motivazione, riflessione per una didattica innovativa", organizzato in collaborazione con l'Ufficio V dell'Articolazione Territoriale Provinciale di Cosenza. L'incontro rivolto a dirigenti scolastici e docenti, intende favorire nei partecipanti la capacità di riflettere sulle azioni del progettare e valutare per competenze. Oltre ad approfondimenti teorici e metodologici, verranno proposti efficaci modelli di lavoro e percorsi didattici che consentiranno di realizzare apprendimenti significativi, cooperativi e flessibili indispensabili per potenziare le competenze chiave, previste dalla recente normativa scolastica. A dare i saluti istituzionali saranno: Iolanda Maletta, dirigente dell'istituto, il primo cittadino, Giovanni Greco; il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, Luciano Greco; Roberto Santagata, dirigente tecnico del Miur. Condurranno i lavori: Adele Sammarro e Alba Giglio. Relazioneranno, giorno 5, sul tema: Xavier Roegiers, dell'Università di Louvain-la-Neuve (Belgio); Emilio Ambrisi, dirigente emerito del Miur, direzione generale per gli ordinamenti scolastici, presidente Mathesis; Edvige Costanzo, vicepresidente nazionale Lend-Lingua e nuova didattica. Martedì 6, interverranno: Mario Ambel, direttore di "Insegnare"; Luciano Mariani, formatore Lingua e nuova didattica; Silvia Minardi, presidente nazionale Lend; Clelia E. M. Capua, università "Ca' Foscari" di Venezia. L'autorevole presenza di relatori di fama nazionale ed internazionale, all'avanguardia nel campo della didattica e dell'educazione, consentirà al personale docente di arricchire le proprie competenze professionali, con l'auspicio che le tematiche che saranno trattate possano sostenere l'impegno didattico dei docenti nella concreta progettazione di un curriculum per competenze sempre più sollecitato dal sistema scolastico e sociale italiano ed europeo.



zionali saranno: Iolanda Maletta, dirigente dell'istituto, il primo cittadino, Giovanni Greco; il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, Luciano Greco; Roberto Santagata, dirigente tecnico del Miur. Condurranno i lavori: Adele Sammarro e Alba Giglio. Relazioneranno, giorno 5, sul tema: Xavier Roegiers, dell'Università di Louvain-la-Neuve (Belgio); Emilio Ambrisi, dirigente emerito del Miur, direzione generale per gli ordinamenti scolastici, presidente Mathesis; Edvige Costanzo, vicepresidente nazionale Lend-Lingua e nuova didattica. Martedì 6, interverranno: Mario Ambel, direttore di "Insegnare"; Luciano Mariani, formatore Lingua e nuova didattica; Silvia Minardi, presidente nazionale Lend; Clelia E. M. Capua, università "Ca' Foscari" di Venezia. L'autorevole presenza di relatori di fama nazionale ed internazionale, all'avanguardia nel campo della didattica e dell'educazione, consentirà al personale docente di arricchire le proprie competenze professionali, con l'auspicio che le tematiche che saranno trattate possano sostenere l'impegno didattico dei docenti nella concreta progettazione di un curriculum per competenze sempre più sollecitato dal sistema scolastico e sociale italiano ed europeo.

Adele Sammarro

## E' SCOMPARSO PREMATURAMENTE ANTONIO SANTAGADA

Castroregio, 15/09/2016— Nella giornata di ieri, circondato dall'affetto dei suoi cari, è scomparso prematuramente Antonio Santagada, di professione medico, sindaco di Castroregio in carica e presidente pro-tempore del Gal Alto Jonio "Federico II". Tonino, come lo chiamavano tutti, da sempre coerente socialista, convinto assertore della forza istituzionale dei sindaci, è stato sempre in prima linea nelle battaglie di civiltà del nostro territorio avendo come riferimento l'omogeneità sociale e politica dell'Alto Jonio. Ecco cosa ha scritto di lui Mario Melfi, suo amico e compagno di mille battaglie: «Mi piace ricordarlo come il "Sindaco Ribelle", ma con due "b", una sola gli sta stretta, perché tanta era la passione per la sua terra, per la sua Castroregio, ma soprattutto per l'intero Alto Jonio. Tonino era un vero combattente, non era raro che si "incazzasse" fino a rischiare l'infarto, specie quando si doveva lottare per l'ospedale di Trebisacce, di cui purtroppo non ha potuto constatare la riapertura. Nato per essere dalla parte degli ultimi, di quelli che devono usare i gomiti per farsi largo, di quelli a cui sovente doveva prestare la voce. Socialista convinto, — ha concluso Mario Melfi — non mutò mai il suo pensiero politico, fino alla morte. Abbiamo, da amministratori, fatto un pezzo di strada insieme: a volte felici, a volte amareggiati, ma Lui, a differenza di altri, non si dava mai per vinto. Nell'Alto Jonio lascia un ricordo indelebile e un vuoto che non sarà facile colmare». Questo il commento del Direttivo del Gal Alto Jonio: «Abbiamo appreso con grande commozione la notizia della scomparsa del nostro caro Presidente dott. Tonino Santagada. Ci uniamo al dolore della famiglia, ricordandolo con grande affetto».



Pino La Rocca

## IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE OLIVERIO PER LA SCOMPARSA DI CARLO AZEGLIO CIAMPI.

Catanzaro, 16/09/2016—Il cordoglio del Presidente della Regione Mario Oliverio si unisce al dolore di tutto il Paese per la scomparsa del Presidente Emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

"La scomparsa del Presidente Ciampi —afferma Oliverio— rappresenta una perdita gravissima per tutto il Paese. Scompare un uomo dalle grandi doti umane e morali, uno strenuo difensore delle istituzioni, un antifascista sincero, un europeista convinto. Come calabresi non dimenticheremo mai la sua partecipazione sofferente ai funerali delle vittime della tragedia di Soverato e la sua ferma esortazione ai calabresi e, in particolare, ai giovani ("Reagite con fermezza. Non siete soli, l'Italia tutta è con voi") pronunciata a Reggio Calabria, dove giunse per rendere omaggio alla salma del compianto vicepresidente del consiglio regionale Franco Fortugno. Da Presidente della Repubblica fu sempre vicino ai cittadini e alle comunità locali anche nei momenti più drammatici della vita del Paese e seppe interpretare con sobrietà ma con grande passione civile il forte sentimento di unità nazionale del nostro popolo, ridando forza, valore e significato ai simboli fondanti della nostra Repubblica".

"Con la scomparsa di Ciampi —conclude Oliverio— l'Italia perde un grande servitore dello Stato che ha saputo trasmettere a tutti l'orgoglio e la fierezza di essere italiani. La sua lezione di grande coerenza morale e politica rimarrà per sempre impressa in ognuno di noi che abbiamo il difficile compito di trasmetterla, attraverso i no-

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

stri comportamenti e le nostre scelte, alle future generazioni. Alla signora Franca e alla sua famiglia giunga la mia affettuosa vicinanza". f.d.

## REFERENDUM, PONTE, SACHERTORTE, DEMONIO.

Italia-29/09/2016—Possiamo finalmente disporre dei quesiti referendari del 4 dicembre:

- . Volete voi che il Ponte sullo Stretto diventi più largo?
- . Volete voi che ci sia sempre del cacio sui maccheroni?
- . Volete voi una gallina oggi ed una anche domani?
- . Volete voi che tanto va la gatta al lardo che gli cresce la pancina?
- . Volete voi che sia sempre rosso di sera?
- . Volete voi dare a Cesare quel ch'è di Cesare ed a Padoan tutto il resto?

Naturalmente la Fata Morgana del ponte si materializza ad ogni minacciata votazione. E non manca chi, soggiacendo all'incantesimo, suggerisce anche soluzioni tecniche alternative. Alcuni prendono ispirazione dall'abitudine di un noto uccellaccio di ficcare la testa sotto la sabbia: propongono così il Ponte dello Struzzo; vale a dire l'ipotesi di scavare un tunnel per collegare Scilla e Cariddi.

Ma come diceva Nanni Moretti in "Sogni d'oro" e "Bianca": «Facciamoci del male! Lei mi fa il tunnel nella Sachertorte!». Proporre il tunnel sulla torta del Ponte sullo Stretto?! Ma la torta si deve spartire come si deve! A fette, o fettine, o fettone, se ci mettiamo a scavarla da sotto è finita: a chi tocca poi la crosta?

Nei Talk Show intervengono a frotte filosofi e cacasenno, ed ipotizzano che della nazione si sia ormai stabilmente ed ossessivamente impossessato, con false fattezze, il Demonio. Lo diceva ai Corinzi anche San Paolo: "Satana si traveste da angelo di luce...".

Un manipolo di esorcisti si è organizzato in processione con l'intento di raggiungere lo Stretto di Messina (supposto come sua porta d'ingresso). Sulla Salerno Reggio Calabria, bloccati dall'improvvisa comparsa del Maligno, intento a distruggere viadotti appena inaugurati, ed a far crollare gallerie appena completate, hanno gridato all'unisono: «Renzischow, esci da questa autostrada!». Purtroppo l'urlo, dobbiamo riportare con commozione, ha provocato una frana che, tra le sguaiate sghignazzate del cornuto, li ha sepolti tutti.

L'Angelo delle Tenebre ha trionfato, ed ha inviato tutti i suoi ambasciatori, Boschiz, Capariccia, Madiatont, Belcojon, Belcretin, in drappelli di sette ognuno, a tentare i poveri Italiani con feroci consigli sul votare Sì.

Vanno a ruba croci esorciste e collane d'aglio (imperversa anche il vampiro Padoanik).

Maurizio Silenzi Viselli

Ognuno perde quel poco che ha: i poveri i loro soldi, la classe media la sua sicurezza, i ricchi la loro dignità.

(Tobias Gruterich)

## INCREDIBILE: NEL PAESE DEI BAIOCCHI (NOTA)

Italia,23/09/2016—Per sentire valutate come furbate le varie dichiarazioni di Renzi sui migranti, sulla flessibilità, sul debito pubblico ed altro, bisogna ascoltare un giornalista tedesco inviato in Italia: Tobias Piller del Frankfurter Allgemeine Zeitung.



due-baiocchi-e-mezzo-

Guardate le facce da cani bastonati dei politici PD mentre lui esprime le sue semplici e sintetiche considerazioni con un'espressione ironica da "ma chi vuole prendere in giro quello?".

Molti dei nostri giornalisti invece, in estasiata contemplazione e rispettosa e trepidante attesa, gli chiedono: "Presidente, lei pensa che finalmente l'Europa ci permetterà di avere un

maggiore flessibilità?".

Chiedono notizie sulla flessibilità? Ma se il debito pubblico cresce di 7 miliardi ogni mese, ed è giunto alla fantasmagorica cifra di 2.248,8 miliardi di euro, ed il Monte dei Paschi di Siena, di cui Renzi a Gennaio consigliava agli Italiani di acquistare le azioni, sta precipitando in un pozzo nero: perché non gli chiedono raggugli su questo?

Il Ministro della Salute Lorenzin dice, sia che con il Fertility Day (in inglese fa più chic) voleva "prevenire la fertilità" ("prevenire"?! Da scompisciarsi: un ossimoro degno di un analfabeta), sia che la campagna di manifesti inerente fa schifo: perché non gli chiedono dove ha imparato a parlare italiano e come mai, visto che è ben pagata per questo, prima di divulgare i manifesti incriminati e schifosi non gli ha dato almeno un'occhiata? Troppa fatica, per gli uni e per l'altra.

(Nota). Baiocchi: monete in argento che, mentre aumentava il costo dell'argento, vennero coniate sempre più piccole, fin quando furono riconiate grandi con pochissimo argento: ma sempre con lo stesso farlocco valore nominale.

Certo ormai nel Paese dei Baiocchi, crolla il valore della competenza, ma resta inalterato il titolo di facciata: Presidente, Ministro, Onorevole, ecc.

Maurizio Silenzi Viselli

## BRIATORE: "IL SUD NON ACCOGLIE I RICCONI". PUGLIA E CALABRIA SOTTO ACCUSA.

Italia-22/09/2016—Flavio Briatore, durante la conferenza stampa da lui convocata, salito su un improvvisato podio formato da mazette di banconote da 500 euro, ha lanciato un grido di dolore a nome della sua categoria: "È uno scandalo: nel sud non ci accolgono degnamente!".

L'accorata denuncia sul dispregio di un punto chiaramente espresso anche nella Carta dei Diritti Umani Fondamentali, ha avuto il giorno dopo larga eco sui mezzi d'informazione specializzati.



Infuocati editoriali sono tempestivamente apparsi su "Novella 2000", "Chi?", "Ma quando mai?", "La voce dei Vip", "Il Profittatore", "Strozzino oggi", "Il Mazzettaro", "Politica e Galera", "1.001 modi di cucinare l'aragosta", "La Fame, questa sconosciuta", "Voglia de lavorà salteme addosso", "Il dolce far niente", "Libri e parenti sò tutti serpenti", "La Noia (cit. Moravia)", "Il Polo" (quest'ultimo inserito erroneamente tra i cronisti invitati, come se riferito al popolare gioco a cavallo, e che era in realtà un inserto del National Geographic sul Polo Nord).

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

Tutti, escluso "Il Polo", hanno poi riportato in copertina l'immagine di Briatore (come appare oggi dopo la miracolosa e costosissima cura dimagrante elaborata apposta per lui).

"Questa vergognosa discriminazione deve finire!", ha tuonato ancora, lanciando sferoidi di saliva incandescente sugli sbigottiti giornalisti accorsi in frotte alla conferenza stampa, ed ha poi continuato: "Il governo deve intervenire per ristabilire il concetto di giustizia così ignobilmente calpestato! Dove sono al sud le strutture alberghiere degne di accogliere i ricconi? Dove sono gli Hotel a 12 stelle? I Casinò Royal? I porti adatti all'ormeggio dei panfili di lunghezza oltre i 470 metri fuori tutto? Dove sono le peschiere di aragoste? I campi coltivati a tartufo bianco? Non-ci-so-no!", ha scandito con gli occhi sbarrati e roteanti, appena visibili dietro gli occhiali fumé con la montatura in oro massiccio 24 kt.

"Già che ci sono alzassero un muro di respingimento per noi! Installassero postazioni di missili terra-aria per fermare i nostri Vip Jets argentati! Posassero mine galleggianti per tenere a distanza i nostri faraonici Yacht! Il governo trascura e disprezza il turismo di noi ricconi! Questa è la verità!".

Un rinfresco per i cronisti presenti ha concluso la dotta esternazione: c'erano, in bella mostra, offerti Marchionne (sponsor dell'evento), tutti gli avanzi rinsecchiti della festa da lui tenuta quindici giorni prima in Olanda.

Si è trattato di una vibrante sferzata all'inetto governo: quando ce vò, ce vò!

Maurizio Silenzi Viselli

## PADOAN: COME DIVENTARE RICCHI SFONDATI (ANCHE NELL'ALTO JONIO).

Italia-15/09/2016—Nuntio vobis gaudium magnum: habemus risolutum totus problemis.



Padoan ha detto: "Il nostro beeamato governo eviterà di aumentare l'Iva al 25%, quindi i cittadini si ritroveranno in tasca i soldi risparmiati."

Con l'enunciazione di questa geniale teoria, tutti i capocioni che hanno calcato le scene dell'economia mondiale, appaiono ormai dei miserabili perdigiorno.

Si squarciano le nubi della povertà, cadono a terra le catene dell'indigenza, suonano le trombe di riscatto del genere umano

dal bisogno.

Vediamo le miracolose applicazioni di quanto ci è piovuto dal cielo. Avete una casa? Pensate che possa incendiarsi? Non l'avete assicurata? Scendete subito dal ferramenta ed acquistate un paio di estintori: scongiurato il disastro. Quanto vi sarebbe costato l'incendio di tutte le vostre cose e casa? Diciamo una cifra ipotetica: trecentomila euro? Bene, è proprio la cifra che vi ritroverete accreditata sul vostro conto in Banca per lo schivato falò.

Posso continuare con gli esempi. Pensate che i ladri s'introducano in casa vostra e s'impossessino dei gioielli di famiglia? Li portate subito al riparo in una cassetta di sicurezza. Quanto valgono? Forse un diecimila euro? Questa è esattamente la somma che vi sarà accreditata dalla banca per lo scampato pericolo.

Nei secoli passati intere schiere di valorosi alchimisti hanno cercato invano di realizzare la pietra filosofale; quella in grado di trasformare in oro il semplice piombo. Ah, potessero rinascere oggi! Vedreb-

bero finalmente coronato di successo il loro sogno impossibile.

Tenete conto però che ogni medaglia ha il suo rovescio: lo Stato vi dovrà tassare per queste acquisite ricchezze. Ci saranno i soliti furbi evasori che, tirato in secco il panfilo, ipotizzandone la sua colata a picco, eviteranno di dare comunicazione al fisco dell'incassato suo totale valore. Ma lo Stato, più furbo di loro, imporrà che la metà del valore di tutti i beni dei cittadini dovranno essere versate come imposte.

Ci saranno, per lo Stato, anche introiti aggiuntivi. Si era programmato di realizzare il Ponte sullo Stretto? Con un decreto se ne cancellerà l'esecuzione: dieci miliarducci pari pari incrementeranno le casse del Tesoro.

Naturalmente tutta questa immensa ricchezza sarà dilapidata come sempre: ma che importa? La risorsa sarà inesauribile.

In questo nuovo Paese dei Balocchi, le case, tutte di marzapane, non crolleranno più con i ricorrenti terremoti.

Le inondazioni, in questo nuovo paese di Bengodi, ci saranno in ogni modo, ma saranno formate da onde di Barolo e Champagne.

Le frane? In questo rinato Paese della Cuccagna rotoleranno a valle, come prima, ma composte da Parmigiano grattato e tortellini freschi (già cotti in brodo di pollo).

Una statua di zucchero filato, con le fattezze di Padoan, sarà innalzata in ogni piazza della nazione che, grata, porrà, a memoria.

Maurizio Silenzi Viselli

## AVVISO IMPORTANTE PER I BANDI LEGATI ALL'AGRICOLTURA

(fonte regione Calabria)- <http://www.calabriapsr.it/.../b.../91-psr-bando-sviluppo-imprese>

Bando Agricoltura (PSR 2014/2020) – scadenza al 30/09/2016 salvo eventuale proroga

– giovani agricoltori con età inferiore a 41 anni (non ancora compiuti)

premio pari a 50.000,00 euro di 1° insediamento

– 70% in conto capitale, su investimenti alle aziende situate nelle zone montane e svantaggiate

– 60% in conto capitale, su investimenti alle aziende situate nelle altre zone

aziende agricole

– 55% in conto capitale, su investimenti alle aziende situate nelle zone montane e svantaggiate

– 45% in conto capitale, su investimenti alle aziende situate nelle altre zone

Bando macchinari per PMI e professionisti (in preinformazione – pubblicazione bando entro il 30/09/2016 con apertura termini entro il 30/10/2016)

in caso di investimenti max 333.000,00 – 60% a fondo perduto

in caso investimenti max 285.000,00 – 70% a fondo perduto

Bando ICT per PMI e professionisti (in preinformazione – pubblicazione bando entro il 30/09/2016 con apertura termini entro il 30/10/2016)

in caso di investimenti max 333.000,00 – 60% a fondo perduto

in caso investimenti max 285.000,00 – 70% a fondo perduto

"Io vengo dalla campagna, dove si ha la possibilità di coltivare ogni cosa e non si ha bisogno di uscire e ammazarsi per trovare un lavoro o del denaro; tu puoi mangiare, lavarti, costruirti di tutto, dalla casa a un paio di scarpe... a me piace fare il contadino."

ZIGGY MARLEY

## LENA GENTILE PREMIATA ALLA TRIENNALE DELL'ARTE CONTEMPORANEA DI VERONA DA VITTORIO SGARBI.

Montegiordano, 09/09/2016—Altro importante e prestigioso riconoscimento per l'artista, di Montegiordano, Lena Gentile pittrice, scultrice, restauratrice, alla Triennale dell'Arte Contemporanea di Verona – 2<sup>a</sup> Classificata – Premio del Comitato Critico presieduto da Vittorio Sgarbi. Auditorium Verdi, 12 Giugno 2016.

L'artista Lena Gentile è nata e risiede a Montegiordano e, dopo aver studiato presso il Liceo Artistico "Lisippo" di Taranto essersi specializzata in "pittura e restauro" presso l'Accademia delle Belle Arti di Bari ed aver insegnato Educazione Artistica per alcuni anni, si è voluta dedicare alla cura del prossimo e oggi, dopo averne conseguito l'abilitazione, esercita la professione di infermiera professionale presso l'Asp di Cosenza. Ma Lena Gentile

ha continuato a coltivare la passione per la pittura che l'ha portata a perfezionarsi anno dopo anno sino a diventare una figura di riferimento nell'arte pittorica, lungo il filone figurativo-moderno.

Altri importanti premi Internazionali ricevuti da Lena Gentile nel 2016

### Gennaio:

**Premio Internazionale "Leonardo da Vinci"** - Firenze Palazzo Borghese;

**Premio "Artista dell'anno 2015"** – Palermo Hotel San Paolo Palace. Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco;

### Aprile:

**Premio Internazionale "Artisti nella Storia 2016"** - Museo "Sciortino" Monreale (PA).

Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco e dai fratelli Salvatore e Francesco Saverio Russo;

**Premio Internazionale "Tiepolo"** – Palazzo Clerici Milano.

Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco e dai fratelli Salvatore e Francesco Saverio Russo;

**Premio Internazionale "Canaletto"** – Villa Valier Venezia.

Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco e dai fratelli Salvatore e Francesco Saverio Russo;

**Premio Internazionale "Des Arts Visuels 2016"** – Palace Hotel Cannes.

Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco e dai fratelli Salvatore e Francesco Saverio Russo;

### Maggio:

**Premio Internazionale "Colosseo"** – Palazzo Brancaccio Roma.

Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco e dai fratelli Salvatore e Francesco Saverio Russo;

**Premio Internazionale "La città di Dubrovnik 2016"** La Vittoria Alata dei Balcani – Croazia.

Manifestazione organizzata e curata dal prof. Salvatore Russo presidente dell'Accademia Internazionale dei Dioscuri di Taranto;

**Premio Internazionale "Sol Levante"** Città di Tokyo-Hotel Hermitage Roma.

Manifestazione organizzata e curata dal prof. Salvatore Russo presidente dell'Accademia Internazionale dei Dioscuri di Taranto

**Premio Internazionale "Città di Dubrovnik 2016"** Hotel Hermitage Roma.

Manifestazione organizzata e curata dal prof. Salvatore Russo presidente dell'Accademia Internazionale dei Dioscuri di Taranto;

### Giugno:

**Premio Internazionale "Arte Salerno 2016"**– Palazzo Fruscione Salerno.

Manifestazione organizzata e curata da Princeart-Selling Art di Salerno e da Vittorio Sgarbi;

**Premio Internazionale "Triennale dell'Arte Contemporanea di Verona"** Verona Fiere-Palaexpò Auditorium Verdi.

Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco, dai fratelli Salvatore e Francesco Saverio Russo, Paolo Levi e Vittorio Sgarbi;

**Premio Internazionale "Minerva Dea di tutte le Arti"**– Hotel President Lecce.

Manifestazione organizzata dall'Associazione Culturale Accademia Internazionale Italia in Arte nel Mondo di Brindisi, con la partecipazione di Mario Vuodi, in qualità di Consulente Onorario e Membro Sostenitore Associato Onorario della stessa Associazione;

**Premio Internazionale "I Segnalati"**– Castel Dell'Ovo Napoli.

Manifestazione organizzata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco e dai fratelli Salvatore e Francesco Saverio Russo e curata da Salvatore Russo;

**Premio Internazionale "Trofeo La Vela d'Oro per l'Arte"**– Hotel Miramare Cesenatico.

Manifestazione organizzata e curata dal Direttore Artistico di Artexpò Gallery Mariarosaria Belgiovine.

Mario Vuodi



lizzata in "pittura e restauro" presso l'Accademia delle Belle Arti di Bari ed aver insegnato Educazione Artistica per alcuni anni, si è voluta dedicare alla cura del prossimo e oggi, dopo averne conseguito l'abilitazione, esercita la professione di infermiera professionale presso l'Asp di Cosenza. Ma Lena Gentile

ha continuato a coltivare la passione per la pittura che l'ha portata a perfezionarsi anno dopo anno sino a diventare una figura di riferimento nell'arte pittorica, lungo il filone figurativo-moderno.

Altri importanti premi Internazionali ricevuti da Lena Gentile nel 2016

### Gennaio:

**Premio Internazionale "Leonardo da Vinci"** - Firenze Palazzo Borghese;

**Premio "Artista dell'anno 2015"** – Palermo Hotel San Paolo Palace. Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco;

### Aprile:

**Premio Internazionale "Artisti nella Storia 2016"** - Museo "Sciortino" Monreale (PA).

Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco e dai fratelli Salvatore e Francesco Saverio Russo;

**Premio Internazionale "Tiepolo"** – Palazzo Clerici Milano.

Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco e dai fratelli Salvatore e Francesco Saverio Russo;

**Premio Internazionale "Canaletto"** – Villa Valier Venezia.

Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco e dai fratelli Salvatore e Francesco Saverio Russo;

**Premio Internazionale "Des Arts Visuels 2016"** – Palace Hotel Cannes.

Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco e dai fratelli Salvatore e Francesco Saverio Russo;

### Maggio:

**Premio Internazionale "Colosseo"** – Palazzo Brancaccio Roma.

Manifestazione organizzata e curata da ASS EA Editore di Palermo di Sandro e Pietro Serradifalco e dai fratelli Salvatore e Francesco Saverio Russo;

**Premio Internazionale "La città di Dubrovnik 2016"** La Vittoria Alata dei Balcani – Croazia.

Manifestazione organizzata e curata dal prof. Salvatore Russo presidente dell'Accademia Internazionale dei Dioscuri di Taranto;

**Premio Internazionale "Sol Levante"** Città di Tokyo-Hotel Hermitage Roma.

Manifestazione organizzata e curata dal prof. Salvatore Russo presidente dell'Accademia Internazionale dei Dioscuri di Taranto

**Premio Internazionale "Città di Dubrovnik 2016"** Hotel Hermitage Roma.



## Ricostruzione di Michele Rigino ciò accadde in Albidona nel 1930

Disse al figlio Pasquale:

“Prendi il *'varrighicchiello'*

e vai all'acqua alla *-timpicella-*

che siamo senz'acqua

n'dà *"gangella"*.

“Io non ci vado all'acqua alla *timpicella*

se non mi dai la *"ciucciarella"*

Risponde il padre:

“Io non ti *dago* la *ciucciarella*

che mi serve a mmia

*ca ggìa ji alla massaria"*.

Risponde il figlio:

“Allora non ci vago

all'acqua alla *timpicella*

per riempì sta *gangella."*

“O figlio, o figlio maledetto,

io ti tiro nà bastonata *allu piettu."*

Il figlio se ne scappato

*daint u magazzin sé*

*mucciatu.*

S'è mucciatu,

*e daint a cascia i fichi*

se misu a mangiare

pane e fichi

come gli antichi.

*O copirch là vasciatu,*

u tato non l'ha trovato.

Si mette a bestemmiare

dalla porta *allu fuculare.*

Arriva il dottor Mele

“Michele, Michele

perché bestemmi,

io lo vorrei sapere..”

Caro don Pasquale

ho perduto il mio Pasquale

che all'acqua alla *timpicella*

non c'è voluto andare

che a me m'a fatto

tanto arrabbiare.



T'aiuto io a trovarlo

purchè non ti sento

bestemmiare.

U' *catarratto* aperto

s'è trovato

e il dottor Mele

*abbasciu* se n'è andato.

Quando il figlio ha sentito sta

rumorata dalla cascia

è saltato.

Il padre se messo le

mani nei capelli:

“O dio, o dio che *scagash!!*

due Pasquali a *bascia*

uno a *bascia* e n'at

n'da *cash*, perciò è successo

stu *scagascio.*

Rigino disse:

“Perciò questa notte

ho sognato San Michele Arcangelo

e mi ha detto: Michele Rigino

tu sei il miglior uomo del mondo e

San Michele faceva da Re,

io da Ministro e il dottore

Mele da specialista.

E tu quando morirai ti conserverò

il miglior posto in paradiso”.

“Grazie! San Michele,

così potrò godere dell'eternità!

Oh bene mio che *ricrii,*

così non rimango più

in mezzo alla via!”

Michele Lofrano

## VINCENZO ARVIA NUOVO PRESIDENTE DELL'APS "VACANZIERI INSIEME PER L'ITALIA E.."

Trebisacce, 05/09/2016—Il Prof. **Vincenzo Arvia** ritorna, dopo un anno sabatico, alla guida dell'associazione di promozione sociale "Vacanzieri insieme per l'Italia e..." e succede alla dottoressa Mariangela De Vita. Si è riunito in prima convocazione il direttivo dell'Aps, in assemblea ordinaria, lunedì 5 settembre, per procedere al rinnovo degli organi sociali. Vice presidente la dottoressa **Vittoria Liguori** e segretario verbalizzante il Prof. **Dante Brunetti**. E' appena il



Arvia Vincenzo

caso di ricordare che il prof. Vincenzo Arvia insieme a un gruppo di amici appassionati di natura e di viaggi ha costituito l'associazione nel 2009 e che quindi, a giudizio condiviso da tutti i soci è una sua creatura e di conseguenza ad **Arvia** tocca guidare l'associazione che già ha all'attivo diverse iniziative e riconoscimenti. Vi è anche da dire che la presidente uscente De Vita essendo impegnata nel suo lavoro, trovava sempre più difficoltoso seguire per come voleva le iniziative dell'associazione. Ha presieduto i lavori la dottoressa Vittoria Liguori la quale, preso atto delle dimissioni irrevocabili del presidente uscente e degli altri componenti del sodalizio, ha indetto le votazioni. Il prof. **Arvia**, dopo la nomina a presidente, ha quindi fatto un excursus dell'attività dell'associazione fin dalla sua nascita e ricordato i tanti progetti culturali ed i viaggi organizza-

ti che sono andati ben oltre i confini territoriali e nazionali. Ha infine rivolto un sincero e cordiale saluto a tutti i soci presenti ringraziandoli per l'adesione all'Associazione culturale e ha presentato il programma delle iniziative da avviare e realizzare nel corrente anno che si riporta in integrale: "Carissimi Soci, ricordo a tutti i componenti il nostro sodalizio associativo di promozione sociale che al momento della sua costituzione, in data 10 gennaio 2009, 28 persone "speciali" hanno dato vita all'Associazione Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e..., che in poco tempo, a seguito alla sua adesione alla Fitel, è riuscita a ottenere in data 21 aprile 2009 il Decreto Direttoriale per l'iscrizione nel Registro Nazionale della Associazioni di Promozione Sociale del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'Art. 5, comma 1, del D. M. 14 novembre 2001, n. 471, in attuazione delle legge 383/2000. E' seguito un percorso di un sessennio, direi più che egregio, di iniziative culturali e di promozione sociali, forse, uniche e molto importanti. Ricordo a noi tutti la più qualificante e prestigiosa: la proposta della candidatura della Festa dell'Abete di Alessandria del Carretto al MIBAC nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO, in data 13 marzo 2010 alla Dott.ssa Luciana Mariotti Referente Staff Patrimonio immateriale Ufficio Patrimonio Mondiale dell'UNESCO Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Segretario Generale, in data 26 Marzo 2010 Arch. Roberto CECCHI Direttore Segretario Generale, e successivamente in data 12.04.2010 al Segretario Generale Arch. Roberto Cecchi Ministero per i Beni e le attività culturali, quindi alla presentazione nella sede del MIBAC del Dossier contenente la documentazione completa in data 2 marzo 2011. E' seguita successivamente in data 4 maggio 2011 la comunicazione da parte della Segreteria della Sede UNESCO di Parigi – Ref.: CLT/CIH/ITH/0072500001 – che è stata inviata per cc alla Delegazione Permanente Italiana dell'UNESCO e alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO. Amici carissimi, prendiamo, quindi, coscienza che il nostro sodalizio è ben referenziato presso l'UNESCO e presso il MIBAC e ottenere tale risultato non è stato un percorso affatto facile. Molto importante è stata anche la sollecitazione, attraverso la

rete delle Associazioni APS della provincia di Cosenza, rivolta al Consiglio regionale della Calabria, a seguito del convegno che si è svolto il 15 dicembre 2011 presso il Comune dia Trebisacce sul tema: "Volontariato ed Associazionismo – Solidarietà e Opportunità" su iniziativa dell'ex consigliere provinciale Mundo Francesco. Lo stesso si è fatto carico di far presentare al Consigliere Franchino Mario una proposta di legge che istituiva del registro regionale delle APS e potesse ottemperare alle indicazioni della Legge n. 383 del 7 dicembre 2000, "Disciplina delle associazioni di promozione sociale". La III Commissione nella seduta del 10/03/2014 ha provveduto all'esame abbinato:

– PL 541/9 di iniziativa del Consigliere G. NUCERA recante: Norme di attuazione della legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale"

PL 332/9 di iniziativa del Consigliere M. FRANCHINO recante: Disciplina delle associazioni di promozione sociale.

Pertanto, pur di garantire una continuità alle attività dell'Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e..., sono disponibile a far parte del Consiglio direttivo e quindi vi chiedo il vostro sostegno, grazie!!! Il Presidente neo eletto interviene ringraziando tutti i presenti per la fiducia che è stata rinnovata alla sua persona, quindi sostiene che occorre recuperare le energie e le risorse per rilanciare l'azione dell'Associazione culturale APS e propone all'approvazione dell'Assemblea la continuità delle attività pregresse degli anni precedenti, quali:

Adesione Fondazione Senior Italia Onlus – FederAnziani – Roma – partecipazione di una delegazione dei Soci APS al V Congresso Nazionale Corte di Giustizia Popolare per il Diritto della Salute e Forum della Salute presso il Palacongressi di Rimini 18 – 20 Novembre 2016

Adesione Fitel – Federazione Italiana Tempo Libero – Roma

Adesione CSV – Volontà Solidale – Cosenza

Adesione Associazione Patriarchi della Natura in Italia – Forlì

Adesione Associazione Temporanea di Scopo "pite" – Alessandria del Carretto

Adesione Associazione Enel Cuore Onlus – Roma – Proposta progettuale "Orti urbani"

Rinnovo contratto cc 02/019/003164 presso Banca Credito Cooperativo Mediocrati

Rinnovo convenzione Miramare Palace Hotel – Trebisacce

Rinnovo convenzione Agenzia Viaggi Jonio Travel – Trebisacce

Rinnovo impegno spesa allestimento web site Associazione culturale APS al web master Abbaduto Nicola

Sistemazione in una sede della dotazione attrezzature informatiche proprie dell'Associazione

Coordinamento della Giornata Internazionale dei Migranti 18 dicembre nel Comune di Trebisacce assieme alle Associazioni Le Nove Lune, il Club UNESCO Trebisacce nell'Alto Jonio e il Rotary Club di Trebisacce, Associazione Muoversi insieme, Passaggi.

Presentazione richiesta all'Ente Parco Pollino per la gestione della struttura del Museo del Lupo di Alessandria del Carretto

Continuità manifestazioni di gemellaggio con la città di Palmi

Riproposizione Campionato dell'Alto Jonio dei mangiatori di peperoncino

Organizzazione petizione popolare di sensibilizzazione dei cittadini di Alessandria del Carretto residenti e non residenti, nonché di simpatizzanti solidali verso la comunità alessandrina, intesa a sollecitare l'Amministrazione comunale del Comune più alto del Parco Nazionale del Pollino ad aderire all'Associazione dei Borghi Autentici d'Italia e organizzazione di un convegno sul tema: "Costruire una prospettiva futura dei piccoli borghi" possibilmente per la data del giorno 8 dicembre 2016.

Elaborazione di un programma di proposte per viaggi sociali e culturali in Italia e in Europa.

Franco Lofrano

## LEGAMBIENTE PREMIA IL SINDACO ANTONIO CERSOSIMO

San Lorenzo Bellizzi, 13/09/2016— Legambiente premia il sindaco Antonio Cersosimo «per aver puntato sulle fonti rinnovabili, sul risparmio energetico, su politiche locali a favore dell'ambiente e per aver assicurato vantaggi economici ai suoi cittadini e risparmi alle casse comunali». L'ambito premio, conferitogli da Legambiente-Calabria nell'ambito del "Premio CAraLABRIA – Itinerario delle qualità e delle bellezze" giunto alla sua III Edizione, è stato assegnato al primo cittadino di San Lorenzo Bellizzi nel corso del "Festival del peperoncino" che ogni anno di svolge a nella cittadina di Diamante.



Continua così a collezionare apprezzamenti e premi il sindaco di San Lorenzo Bellizzi ing. Antonio Cersosimo, al suo secondo mandato da sindaco, per la sua spiccata vocazione alla salvaguardia ambientale di cui ha fatto il proprio cavallo di battaglia. In realtà l'ing. Cersosimo, come si ricorderà, è finito agli onori della cronaca nazionale per avere, come sindaco, avuto la brillante idea di acquistare con fondi di bilancio dei terreni nella Piana di Sibari su cui ha fatto realizzare un parco fotovoltaico con il cui ricavato ha ridotto la fiscalità comunale a vantaggio dei suoi cittadini. «È stato per me un onore – ha scritto l'ing. Cersosimo – ritirare a Diamante il premio CAraLABRIA. Un premio che condivido con la mia comunità distintasi per le buone pratiche in tema di energie rinnovabili. Tale premio – ha concluso Cersosimo – oltre al comune di San Lorenzo Bellizzi, è stato infatti conferito a personalità che, attraverso storie personali o di comunità, si adoperano per la salvaguardia ambientale attraverso il problema dei rifiuti, delle energie rinnovabili, del turismo eco-sostenibile e a chi fa dell'affermazione della legalità una pratica quotidiana, come il Procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri, il Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato Giampiero Costantini, il presidente dell'Ente-Parco Mimmo Pappaterra, il prof. Giuseppe Strangi, la giornalista Carla Monaco del TGR Calabria e la Coldiretti Calabria».

Pino La Rocca

## CROCIFISSIONE

Trebisacce, 17/09/2016—La scultura del Cristo crocifisso si trova nel cimitero di Trebisacce, all'interno della cappella funeraria della Famiglia Calvosa. L'opera importante, ma poco conosciuta, è stata realizzata nel 1967 da Antonio D'Angelo, originario di Trebisacce, in arte "Mignozzi", ma che oggi risiede in Lombardia. La scultura "Crocifissione" misura circa cm.130 X 150 cm., è in alto rilievo in cemento composito con inerti vari. E' stata ricavata con calco di gesso e successiva fusione. L'opera fu commissionata dallo scomparso medico Ulisse Calvosa nel 1966 come completamento decorativo della cappella funeraria della Famiglia Calvosa. Si tratta di un bene culturale di proprietà privata, ma chiunque può tranquillamente vedere entrando nella cappella della Famiglia Calvosa, dopo aver chiesto il permesso ai proprietari oppure al custode del cimitero. Ma sentiamo dall'artista D'Angelo cosa pensa della sua pittura: "Sono sempre stato convinto che la pittura italiana non fosse del tutto conclusa. Veda, questo passaggio di quegli anni nevalgici per la mia formazione a Milano, presso l'Accademia di Brera, li ha raccontati molto bene Hans Haller nella prefazione al mio catalogo del 1994. Era il lavoro sulla pittura italiana ciò che mi affascinava: indagare "i principi stilistici del realismo classico-arcaico"; non tanto la



rottura delle avanguardie. Era la forma e la materia italiana delle origini, quella del tardo Medioevo che volevo capire e ripetere, ma anche andando più indietro agli affreschi pompeiani. Preferivo la continuità con la tradizione anche se la coniugavo con la mia temporalità, non cercavo la rottura epistemica. In questo caso dalla pittura metafisica dei primi del novecento, Carlo Carrà soprattutto e a seguire Giorgio Morandi, compresi della purezza dell'oggetto, della materia nel suo ordinato presentarsi. Gli oggetti non più determinati dal valore di scambio, non merce per il mercato, ma valore in sé. Semmai ci sarebbe da cercare il conflitto nelle mie opere, è nella dimensione precognitiva; nella lotta dei contrari mentre materia, forme, colore e linee si compongono per un accordo provvisorio sulla tela".

Franco Lofrano

## PICCOLI GRANDI CAMPIONI

Trebisacce, 27/09/2016—Spesso sentiamo parlare di mancanza di ideali da parte dei giovani d'oggi, di superficialità, di mancanza di volontà e di spirito di sacrificio ma, in molti casi si generalizza, mentre si dovrebbe fare una netta distinzione tra coloro che mancano di principi ed aspirazioni e chi, invece, possiede qualità innate e si impegna strenuamente per cercare di dimostrare che tra i giovani ci sono anche esempi positivi.

Tra questi giovani, anzi diremmo tra questi bambini, considerata l'età, ma trattasi di un "piccoli grandi uomini" desideriamo ricordare Vito ed Alessio Antonicelli, in possesso di quel classico fuoco sacro per gli sports da combattimento, nello specifico per la Muay Thai.

Trattasi di due veri e propri fenomeni in positivo, capaci di trasmettere emozioni a coloro che credono in loro.

Molto solari, vivaci, attivi e seri, nonostante la giovanissima età, possono essere portati ad esempi positivi per i loro coetanei, in quanto dimostrano come con passione, impegno, serietà e sacrificio si possono conseguire risultati ottimali nella vita e si possa essere punti di riferimento per tanti giovani che, al contrario, si perdono nei meandri di una vita superficiale e senza obiettivi.

Orgoglio del loro Maestro Nicola Carella, con il quale si allenano duramente nella Scuola Black Corner di Policoro, vera e propria fucina di campioni, all'interno della quale si trasmettono non soltanto insegnamenti tecnici ma anche umani.

Entrambi campioni italiani di Muay Thai Kids, hanno dimostrato di avere le idee ben chiare, combattendo con chiunque, anche con atleti di peso superiore, ottenendo successi e critiche positive da

(Continua a pagina 14)



parte degli addetti ai lavoro.

Vito, addirittura, è stato convocato unico del Centro- Sud Italia, con la Nazionale Italiana per partecipare ai Campionati Mondiali svoltosi a Bangkok in Thailandia dove, allenandosi duramente, ha ricevuto il plauso degli esperti thailandesi per la sua preparazione tecnica e per la determinazione con cui ha affrontato addestramento fisico e combattimenti.



Ricordiamo che i giovanissimi Vito ed Alessio combattono in seno alla Fimt a livello nazionale ed alla Ifma a livello internazionale, quindi con le massime espressioni della Muay Thai in Italia e nel mondo.

In un recente incontro avuto con questi due portenti della disciplina thailandese, abbiamo chiesto a Vito cosa gli era rimasto nella esperienza nel famoso Camp thailandese, dove si è allenato con i forti guerrieri di quel Paese e ci ha detto che è stato interessante dal punto di vista tecnico, anche se molto duro, ma anche dal punto di vista culturale e del divertimento; ha sottolineato, inoltre, di non aver avuto alcun timore di salire sul ring, a dimostrazione che gli insegnamenti del Maestro Carella, unitamente alla sua grinta ed all'incitamento del papà Gianni, gli sono stati di notevole aiuto per affrontare questa bellissima avventura.



Vedendoli apparire sul ring, seppur ancora così piccoli, il volto illuminato da quella determinazione e grinta che conquistano, ci si rende conto immediatamente che non sono le potentissime lampade di un Palazzetto ad illuminare le loro persone, ma la forza interiore che deriva dalla grandissima passione che li contraddistingue.

Quello che Vito ed Alessio hanno nel cuore lo hanno anche sulle labbra ed ogni loro azione viene portata avanti con quella amabilità, quella dolcezza e quel coraggio che sono e saranno sempre le loro armi vincenti.

Questi nostri giovani potranno diventare una pietra preziosa nel mondo della Muay Thai mondiale, proprio perché oltre alla loro preparazione fisica e tecnica, hanno in loro qualità interiori che li fanno assurgere ad esempi veramente mirabili.

Rappresenteranno certamente l'esempio più fulgido e splendente negli sport da ring, in virtù delle loro eccellenti qualità, del loro carisma, nonostante la giovane età, della loro modestia, della loro serietà e della loro simpatia.

Il nostro auspicio è quello di vederli realizzati nella vita, affinché tutti i loro sogni diventino realtà; naturalmente, da parte di entrambi sarà necessario studio, impegno e serietà, senza scendere a nessun tipo di compromesso, in quanto non ne hanno bisogno, visti i valori morali che gli sono stati trasmessi dalla famiglia. Ricordiamo che il papà Gianni, grandissimo appassionato e grandissimo esperto anche lui, li segue praticamente ovunque.

Hanno tutto per ottenere ciò che desiderano, nel campo degli studi e del ring, pertanto un plauso a questi meravigliosi esempi di campioni, che non temono di incrociare i guantoni con nessuno, nonostante trattasi di disciplina durissima.

Bravissimi Vito ed Alessio: continuate così e cercate sempre di dimostrare che con sacrifici, passione ed impegno nessun traguardo sarà precluso né nello Sport e né nella Vita.

RAFFAELE BURGO

## BLACK CORNER: SCUOLA DI VITA

*"Quando una cosa si può sognare si può anche fare"*

Trebisacce, 27/09/2016—Quando parliamo di Sports da Combattimento, spesso pensiamo a discipline violente e troppo inclini ad un agonismo sfrenato, ma questo è un giudizio superficiale e condizionato da insegnamenti che non tengono conto dei valori che devono sempre essere alla base di ogni Sport.



Ciò è dovuto anche alla gran confusione che ruota attorno a queste discipline che, al contrario, se ben insegnate, forgianno il praticante sia sotto l'aspetto fisico che etico.

Quando abbiamo avuto l'onore di conoscere il Maestro Nicola Carella, noi che siamo dei tradizionalisti delle Arti Marziali, ci siamo resi conto che quanto trasmetteva non erano soltanto delle notevoli conoscenze tecniche, ma anche dei principi profondi affinché i suoi allievi possano crescere da un punto di vista psicofisico.

Legato ad una tecnica pura, frutto di anni di notevole lavoro sui ring di varie parti d'Italia e del mondo, è riuscito a realizzare un sogno che aveva fin da bambino, quello di creare un Team composto da giovanissimi atleti che potessero dimostrare il loro valore in ogni occasione nella quale si cimentano.



La serietà dei suoi insegnamenti si riflette in tutti i suoi combattenti, che si cimentano a gareggiare in eventi Fimt ed Ifma, rispettivamente Federazione Italiana Muay Thai e Federazione Internazionale Muay Thai, che si occupano esclusivamente di questa splendida disciplina thailandese nel suo aspetto più puro e tradizionale.

Il nostro territorio ha bisogno di punti di riferimento per permettere a tantissimi giovani di non perdersi in futilità, ma di far fruttare il loro tempo in attività sane da un punto di vista fisico; ebbene, Nicola Carella ha concretizzato tutto questo, dando la possibilità ai numerosi ragazzi che seguono le sue lezioni di vivere in ambienti sereni, all'interno dei quali non si trasmettono soltanto insegnamenti sportivi, ma anche di vita.



Ma chi è il Maestro Carella? E' un giovane professionista di Policoro, che inizia la pratica da bambino e che si sacrifica per raggiungere risultati che potessero consentirgli di diventare, a sua volta, un esempio per altri appassionati. Per molti anni ha vissuto a Parma, dove ha collaborato con il grande Adriano Mazzini, vera e propria leggenda della Muay Thai mondiale. Il suo meritorio lavoro non poteva passare inosservato, infatti la famosa Associazione Sportiva Born to Fight, di Milano, presieduta dal noto Master Claudio Alberton, lo ha insignito della carica di Responsabile per il Sud Italia per la Muay Thai.

Nella sua Scuola di Policoro, Black Corner, ogni giorno si allenano giovani desiderosi di seguire le orme del loro Maestro, non soltanto dal punto di vista sportivo, ma anche professionale ed umano, infatti Nicola Carella è noto anche per il suo impegno civico e per il positivo esempio che trasmette a tutti.

Grazie al suo lavoro, serio e professionale, ha formato diversi campioni e tra questi ci piace ricordare il piccolo Vito Antonicelli che, a

(Continua da pagina 14)

soli 8 anni, ha già vinto il campionato italiano di Muay Thai Kids e ha partecipato, con la maglia della Nazionale Italiana, ai campionati mondiali di Bangkok in Thailandia.

Riuscire a coinvolgere tantissimi giovani in attività così dure ed impegnative non è semplice oggigiorno, soprattutto nell'epoca dei social e di tante altre attrattive, per cui bisogna dare merito al Maestro Carella di essere riuscito in un grande compito, che è quello di far capire agli allievi che praticare, competere, vincere o perdere significa crescere anche sotto il profilo prettamente caratteriale. E questo è un grande traguardo.

Auguriamo a questo giovane Insegnante tanti altri successi e gratificazioni e sempre ad maiora.

RAFFAELE BURGO

## S.R.T.S. E WKF: BINOMIO PERFETTO

*“La vita è composta da tre tipi di persone: quelle che lavorano e si impegnano, quelle che fanno solo sognare e quelle che lavorano e si impegnano per realizzare i loro sogni, riuscendovi”.*

Trebisacce, 26/09/2016—Quando si parla di autodifesa, oggigiorno,

si pensa spesso ai soliti corsi che si tengono in palestra, magari estrapolando tecniche da svariate discipline marziali, molte delle quali sono assolutamente inadeguate in uno scontro reale, dove alla base di tutto c'è la sopravvivenza dell'agredito.

La vera difesa personale da strada, al contrario, deve partire dal presupposto che chi aggredisce non è certamente qualcuno che vuole scherzare ma, al contrario, è gente che desidera farti del male e quindi non ha rispetto né per la sua vita e né per quella dell'agredito. Ecco, quindi, la necessità di approcciarsi al discorso autodifesa nel modo consono, lasciando da parte quelli che sono i soliti fronzoli e dedicando il proprio addestramento a tecniche semplici ma efficaci, che tengano conto dell'istinto, della reazione immediata, dell'aspetto psicologico, della natura dell'aggressore e dell'aggressione, delle situazioni di stress psicofisico.

Soltanto così si potrà tentare di fronteggiare situazioni a rischio, sottolineando sempre l'opportunità di evitare, per quanto possibile, lo scontro diretto, privilegiando il dialogo o, in ultima analisi, la fuga; ma, nella eventualità ciò non fosse possibile, sarà necessario saper dominare la paura che ci assale in eventi del genere e riuscire a difendersi nella maniera più diretta ed efficace possibile.

Tutto questo ha cercato di compendiare Master Teacher Francesco Gentile che, nella sua lunghissima carriera di Insegnante di sports da combattimento e di difesa personale, ha creato un sistema che comprende tutto ciò che abbiamo esposto sopra, proponendo il S.R.T.S. (SurvGrazie ival Road and Tactical System Metodo Israeliano e Filipino, Sopravvivenza da strada e sistema tattico, riservato a civili e forze dell'ordine).

Un sistema che, grazie alla esperienza del Maestro Gentile, riunisce tecniche a mani nude e con armi e propone un lavoro fatto di efficacia reale ed utile per difendersi.

Grazie alla sensibilità ed alla lungimiranza della WKF (World Kickboxing Federation), una delle Federazioni più prestigiose a livello internazionale che, nel suo contesto, comprende oltre alla Kickboxing anche la difesa personale, il Kung Fu ed altre discipline marziali e grazie al Presidente Nazionale, Maestro Salvatore Matera ed al Vice Presidente Nazionale, Maestro Sanzione Michele, si è riusciti a crea-

re il settore S.R.T.S. con Presidente Internazionale Master Teacher Francesco Gentile.

Uno dei meriti maggiori di Gentile è l'essere fervorosi nell'azione, che non significa solamente dinamismo, ma perseveranza, tenacia, ostinazione nelle iniziative intraprese e lui non ha mai lasciato nulla a metà, applicando appieno le parole di W. Churchill: *“E' inutile dire: facciamo del nostro meglio. Dovete riuscire a fare quello che è necessario”.*

L'ha fatto! E' un apripista per tantissimi giovani che desiderano avvicinarsi alle discipline marziali senza ipocrisia.

E' la prova della sintesi di forza e modestia che un uomo può raggiungere lavorando con serietà ed umiltà.

Siamo certi che questa collaborazione tra il Maestro Gentile e la WKF darà frutti meravigliosi, proprio

perché animati da quelli che sono i valori veri e profondi dello Sport.

RAFFAELE BURGO

## EMOZIONI

*“Abbandonate l'apparenza, non v'importi che l'essere”.* (Charles Nicolet)

Trebisacce, 03/09/2016—Questo nostro scritto non vuole essere una fredda cronaca dell'evento svoltosi nel corso della serata del 3° settembre, nella splendida location di Piazza San Francesco a Trebisacce, in occasione della presentazione del libro “Sogno” di Ciccio Frangone, anche perché siamo certi che la cronistoria della serata sarà di certo scritta da altri illustri giornalisti.

Ciò che ci proponiamo, con umiltà, è di fare alcune nostre personali riflessioni sulle emozioni che questa suggestiva serata è riuscita a trasmetterci.

L'incontro, moderato magistralmente da Andrea Mazzotta, ha visto gli interventi del Sindaco, Avvocato Franco Mundo, del Vice Sindaco Andrea Petta, dell'Assessore Giampiero Regino, del Professore Antonio Miniaci, tutti estremamente incisivi e che hanno ben delineato la figura di Ciccio Frangone ed il suo attaccamento alle proprie origini, sottolineando la valenza culturale di questi suoi lavori.

Un discorso a parte merita il Maestro Mario Brigante che, con le sue enormi capacità interpretative, riesce a rendere “reali” e “palpabili” le note del bellissimo libro di Frangone; momenti di commozione quando il Maestro Brigante ha ricordato la ragazzina stuprata a Melito Porto Salvo.

Un plauso particolare a Marco De Paola che, superando l'emozione del momento, ha fatto una attenta e profonda analisi del libro, confermando la sua grande preparazione e dimostrando come, con impegno e passione, si possono conseguire risultati di prestigio, nonostante la giovanissima età.

La serata, oltre alla presentazione del libro di Ciccio Frangone, ha vissuto della beltà dei quadri di Antonio De Paola, autore della copertina del libro stesso. Cosa dire di Antonio De Paola? La sensibilità che lo contraddistingue riesce a trasferirla nella musica e nella pittura, con quella amabilità, dolcezza e riservatezza che sono le doti dei Grandi.

Ogni suo dipinto rispecchia la sua natura ed esprime sensazioni particolari, mostrando in ogni momento l'amore per il proprio paese e l'impegno sociale che lo porta a mettere su tela ciò che il suo cuore gli detta, per cui ogni “disegnino”, come lui umilmente definisce i suoi lavori, rappresenta un tema sociale e tutto ciò riesce a farlo con quella disarmante semplicità che ha sempre animato la sua nobile vita.

Giustamente come lo stesso Frangone ha sottolineato, nel corso del suo intervento, non è necessario essere tutti dei Picasso o dei Ligabue per essere grandi artisti, in quanto basta saper esprimere ogni

(Continua a pagina 16)



(Continua da pagina 15)

forma d'arte con il cuore per arrivare a quello della gente. In questo Antonio De Paola è un grandissimo Maestro.

“Sogno” si legge tutto d'un fiato e la storia meravigliosa che racconta, rapisce il lettore, immergendolo in quella spiritualità semplice ma profonda che accompagna la vita di Ciccio Frangone.

Pablo Neruda diceva che “*un poeta deve essere sempre innamorato*”. Ciccio Frangone è innamorato di Dio e questo amore lo porta a realizzare lavori che lasciano con il fiato sospeso, trasportandoci in luoghi, storie e ricordi meravigliosi.

In tutti i suoi lavori ci sono stupori di fanciullo, ricco interiormente. Un viaggio assieme con i suoi sogni, le sue inquietudini, le sue ansie e le sue speranze.

Ha convinzioni significative per il recupero di valori che sembrano perduti. Un personalissimo “stile”, capace di trasmettere ogni volta momenti di forti emozioni.

Gli intervalli con la musica di Antonio De Paola, la cui voce viene dal cuore, ha fatto sì che i numerosi presenti fossero trasportati in un mondo fatto di sentimento profondo, quello che sembra essersi disgregato a causa della rincorsa sfrenata verso le superficialità della vita moderna.

“*Seguire un ramo per trovare la foglia, risalire un fiume per scoprire la sorgente*” (Lu Ji, poeta cinese del secondo secolo dopo Cristo). Ci sono persone che salgono su una barca e attraversano il mare. Ci sono persone che seguono il ramo per trovare la foglia e che risalgono il fiume per scoprirne la sorgente. Ebbene, Frangone e De Paola, in questo loro percorso in comune, hanno voluto risalire il fiume per scoprire la sorgente dalla quale nascono i valori veri e le emozioni profonde.

Riuscendovi appieno.

Grazie! Grazie per questa serata all'insegna della pulizia etica e per averci dimostrato, ancora una volta, che quando è il cuore che parla non vi è nulla di retorico, ma ogni parola, ogni dipinto, ogni nota musicale giungono all'anima.

RAFFAELE BURGO

## LA LUCE DELL'ARTE

“*Se il tuo cuore è abbastanza grande da avvolgere i tuoi avversari, puoi vedere attraverso di loro ed evitare i loro attacchi. Una volta che li avrai avvolti, sarai in grado di guidarli sulla strada che ti è stata indicata dal cielo e dalla terra*”. (Morihei Ueshiba).

Trebisacce, 05/09/2016—Quando la memoria è sostenuta da quei sussulti impercettibili provenienti dal profondo che evidenziano la fede in qualcosa in cui si crede, richiama sempre con vigore le proiezioni intellettive e le traduce nella direzione giusta.

L'Aikido si sviluppò grazie al Maestro, Morihei Ueshiba, noto anche come Ōsensei (Grande Maestro) a cominciare dagli anni '30. Letteralmente possiamo tradurre il termine “Aikido” come “Disciplina che conduce all'unione ed all'armonia con l'energia vitale e lo spirito dell'Universo”; giunto in Occidente negli anni '50, si ricollega al Bushido, cioè alla unione di tecniche e spiritualità dei guerrieri giapponesi, sottolineando la necessità di considerare la pratica come un mezzo di miglioramento delle proprie capacità psico-fisiche.

In questa sede desideriamo scrivere di un grandissimo esperto, Giulio Monachello, studioso di arti marziali e di tutto ciò che è connesso al benessere generale della persona a 360°, nonché Maestro di UFD (Urban Fighting Department, sistema di difesa personale da strada), un uomo che ha da sempre inteso pratica ed insegnamento tecnico finalizzato alla difesa personale reale, senza troppi fronzoli e mai disgiunto da quelli che sono i principi della biomeccanica, dell'alimentazione, del giusto approccio ai canoni che permettono di “vivere” la disciplina nella sua interezza.

Da venti anni studia con i Maestri Rocco Laguardia e Giuseppe Mancini dell'Accademia Jonica Aikido – Aikitao – Taranto, che discende direttamente dall'Aikido Iwama Ryu del Maestro giapponese M.

Saito.

Giulio Monachello ha una visione dell'Aikido improntata sulla efficacia reale de

lle tecniche di autodifesa ed enfatizza, di conseguenza, la disciplina nel suo aspetto marziale più concreto, accentuando i principi interni delle tecniche stesse, quali la fisica e la biomeccanica. E tutto ciò riesce a farlo alla grande, considerando anche l'esperienza personale che lo ha portato a laurearsi in Scienze Motorie.

Il suo modo di interpretare l'Arte, lo porta ad apprendere anche il Tai Chi Chuan con il Maestro G. Pace, al fine di acquisire una maggiore percezione e fluidità di reazione nella risposta agli attacchi e ciò gli ha permesso di arricchire, ancora di più, il suo già notevole bagaglio tecnico.

Questa integrazione tra principi del Tai Chi Chuan e quelli dell'Aikido, che è alla base degli insegnamenti trasmessi dall'Accademia Aikido- Aikitao è un qualcosa di innovativo per questa splendida disciplina: duro come un diamante e fluido come l'acqua, al fine di raggiungere un importante obiettivo a livello tecnico, che è quello di “ascoltare” l'uke, le sue traiettorie di attacco, forza e velocità, adattandosi ad ogni tipo di attacco per riuscire a neutralizzarlo proprio attraverso la interiorizzazione dei suddetti principi.

Scrivere di Giulio Monachello significa ripercorrere la storia di una persona che ha fatto della serietà e della professionalità i suoi cavalli di battaglia, riuscendo a trasferire queste sue qualità e le sue grandi conoscenze scientifiche non soltanto sul tatami ma anche nella vita di tutti i giorni.

Si è sempre proposto con manifesta umiltà e con stile garbato ed il pianeta giovani ne è attratto, sia per la semplicità del suo conversare e sia per la carica di entusiasmo che infonde nei suoi allievi, tra i quali vogliamo ricordare Domenico Ricciardella, il più vicino a Giulio, del quale si può considerare discepolo, considerato che è il più assiduo e vive la quotidianità dello stesso, il quale condivide con Domenico le conoscenze più profonde.

E' bellissimo vedere come questo giovane “viva” l'Aikido e, soprattutto, “viva” il suo mentore in maniera totale, aiutandolo in ogni occasione con quella sensibilità e con quella dolcezza che soltanto chi ha capito bene i valori dell'Arte può mettere in pratica. Uno splendido esempio di riconoscenza da parte di un vero allievo nei confronti del proprio Insegnante.

Un plauso anche agli aikidoka Carmine Ricciardella, Roberto Montefinese e Pasquale Chito, tutti animati da quel classico “fuoco sacro” per l'Aikido, che li porta ad impegnarsi strenuamente e con gioia, per portare sempre più in alto gli insegnamenti del proprio Maestro. In un recente incontro, abbiamo avuto modo di constatare personalmente l'efficacia e la validità degli insegnamenti di Giulio Monachello e del suo Aikido, infatti in un piacevolissimo e proficuo con-

(Continua a pagina 17)



(Continua da pagina 16)

fronto, seppur tra discipline diverse, abbiamo potuto apprezzare il suo gesto tecnico e, soprattutto, la sua valenza ai fini di un'autodifesa immediata, semplice ed efficace.

I ritmi fluidi, i movimenti a spirale, che vengono sviluppati senza alcun punto morto, il respiro regolare, la concentrazione costante, la consapevolezza che in una aggressione bisogna sempre cercare di evitare lo scontro fisico, sia a mano nuda che, soprattutto, in presenza di armi o nel momento in cui ci si trova di fronte un aggressore molto più forte di noi, la necessità di "uscire", "schivare", "creare il vuoto" costituiscono principi fondamentali per una concreta difesa personale.

Nell'Aikido è necessario comprendere le leggi naturali del movimento, pertanto le tecniche non prevedono scontro con la potenza dell'attacco, ma si privilegia a dirigere e convogliare la propria forza in un movimento a spirale dove potenza e velocità non devono essere visti come il risultato di forza e di movimenti impulsivi, ma intuizione, coordinazione, precisione, conoscenza dei punti vitali, biomeccanica, scientificità del movimento.

Senza "lacci" né fantasticherie, suscita coraggio e calore in tanti giovani, offrendo loro quanto di meglio possa essere dato in campo marziale e della difesa personale reale.

Opera presso l'Accademia Jonica Aikido-Aikitaio Taranto ed il suo sogno è quello di poter creare una rete capillare ed interdisciplinare in tutta la Regione Basilicata, dove vive, in modo da offrire un lavoro che permetta la fruizione piena a quanti amano ancora l'arte marziale vera, quella che scaturisce dall'anima.

La sua è, intanto, arte marziale-folgorazione, in senso che riapre il dibattito sulla sua genesi, sul suo destino, sulla sua missione e la riconduce allo stadio di pulizia etico-morale e questa è lectio antica e saggezza inossidabile, perché l'arte marziale, quella vera, è ancora là, in quella sorgente di miracoli, limpida e tersa, che sgorga dall'anima. In cui puoi trovare l'uomo.

Un Aikido, dunque, che permette una pratica vera, che riesce ad arrivare a tutti, proprio perché carica di quei messaggi positivi di cui l'uomo oggi ha tanto bisogno.

RAFFAELE BURGO

## SANTA MADRE TERESA: LA DONNA DEL GRANDE CORAGGIO E DELLA GRANDE FEDE ( di Pino Cozzo)



Trebisacce, 04/09/2016—La mente del Signore sembra, lo è, imperscrutabile. "I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le mie vie non sono le vostre vie". E se ci guardiamo più spesso intorno e riflettiamo col cuore su ciò che vediamo, ci appare più chiaro che è proprio così. Madre Teresa di Calcutta, Santa Madre Teresa, per come adesso dobbiamo cominciare a chiamarla, è un cristallino esempio di come Iddio si serva di persone e strumenti diversi, a seconda dei progetti che intende realizzare. Questa donna, dal fisico minuto, ma dal carattere estremamente forte e coraggioso, è riuscita non solo a scuotere le coscienze dei potenti della terra, ma ha saputo dare all'umanità un segno della grandezza di Dio. Una donna che si è fatta povera tra i poveri, umile tra gli umili, per cercare di lenire le sofferenze dei malati, di portar loro una parola di conforto e, soprattutto, di speranza, la speranza di una vita eterna nelle braccia misericordiose del Padre Celeste, e di poter godere dell'infinito Suo amore. Tutti i poveri del mondo, perfino i "poveri sani", hanno soprattutto fame di Dio, e perciò sono affamati del fatto che noi siamo uomini di Dio, "sacerdoti santi". Nient'altro li soddisferà, nient'altro soddisferà noi. Se la nostra fondamentale povertà umana è affamata di Dio, anche noi, allora, dobbiamo dire che siamo poveri. Anche noi avvertiamo quella fame, anche noi avvertiamo quel vuoto che solo Lui sa riempire. Anche noi

avvertiamo il desiderio di onorare il richiamo di Madre Teresa, dello Spirito Santo in lei e in noi. Come anch'ella ha sottolineato con profonda convinzione: "Penso che molte, tante persone sentano la vocazione, anche se non se ne accorgono, per donarsi totalmente al Signore.." Tutti noi, a dispetto della sua umana povertà, dobbiamo trovare grande speranza e felicità in questa convinzione, che il Signore davvero chiama molti a vivere lo spirito in pienezza. E noi vediamo con gratitudine che tale convinzione si realizza nella risposta di molti sacerdoti da ogni parte del mondo. Sì, il mondo ha bisogno di testimoni santi, perché il mondo ha bisogno di Cristo. Dubitare del valore dell'opera sacerdotale nel mondo d'oggi è come dubitare del vero valore di Cristo e della Sua Missione; la Missione di Cristo è la nostra, la Sua persona è la nostra identità. Nelle parole di Madre Teresa, "Lui ci ha chiamato per nome...ci sono ricchezze nei sacerdoti, se noi solo li aiutiamo a realizzarle...", a realizzare il dono che abbiamo ricevuto, come a realizzare il dono che dobbiamo "donare gratuitamente", è la gioia di donare e ricevere che costituisce l'essere sacerdote. E' precisamente il vivere con gioia questo dono, la condizione sacerdotale di Gesù

Cristo, e il Cristo delle anime, che il mondo, la nostra gente e lo Spirito Santo ci chiedono. "Gesù si alzò in piedi e disse: Se uno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come dice la Scrittura, dal suo cuore scaturiranno fiumi d'acqua viva. Ora Egli disse questo dello Spirito, che dovevano ricevere i credenti in Lui. (Gv 7,37). Il carisma di rinnovamento di Madre Teresa è un dono universale per la Chiesa Universale, un messaggio che si innesta nell'universalità dell'anima perché le fa eco in modo così affascinante e opportuno. E' un messaggio capace di toccare i cuori e cambiare la vita dei credenti e anche dei non credenti, un messaggio che possiede un tale potere e una tale attrattiva perché appartiene non a lei (M. Teresa), ma a Lui (il Signore). E' questo messaggio del rinnovamento evangelico, capace di toccare il cuore, che costituisce per noi invito, stimolo e accettazione di questa sfida, alla quale possiamo essere chiamati se e quando saremo cambiati. "Nel mondo, forse, c'è ancora poco di interessante, cosicché noi siamo poveri e deboli come coloro che serviamo, portando questo grande dono in vasi di creta. Cosa sentiamo, allora, di aver ottenuto? Davvero molto: forse, dapprima, una crescita di unità di vita, frutto di un nuovo senso di direzione e scopo, basato sulla convinzione che Calcutta si trovi davvero dappertutto, presente in ogni uomo e in ogni momento. E' questa visione che dà unità e valore a tutto: il Gesù assetato in ogni luogo, in ogni persona, in ogni avvenimento, in ogni ora. E' con questa visione di fede che siamo in grado di trasformare i fuggenti attimi della nostra vita in un continuo incontro con il Gesù sofferente e straziato, con il Gesù che è in ognuno di noi: nell'Eucaristia, nel nostro cuore, nella nostra gente" (M. Santa Teresa). Ora, questa donna apparentemente fragile assurge per giusta causa agli onori della Santità, quella santità che è insita in tutti noi in virtù del battesimo che abbiamo ricevuto, ma che non sempre riusciamo a mettere bene a frutto. Lei, la madre, vi è riuscita in pienezza di grazia: esultino gli Angeli in cielo e sulla terra!

Pino Cozzo



*Quanto meno abbiamo, più diamo. Sembra assurdo, però questa è la logica dell'amore.*

Madre Teresa di Calcutta

# L'E-LEARNING: UN MODO DIVERSO D'APPRENDERE. (di Pino Cozzo)

*Trebisacce, 19/09/2016*—L'approccio comportamentista fu alla base delle prime tecnologie applicate all'apprendimento elettronico, cui fu dato il nome di "istruzione programmata".

le cui principali tappe furono:

– Macchina-insegnante: i principi dell'istruzione programmata furono inizialmente individuati da Skinner, secondo il quale l'insegnamento/apprendimento con i metodi tradizionali era lento e inefficiente e i suoi limiti potevano essere superati per mezzo dell'istruzione programmata, che doveva basarsi sui seguenti principi:

Chiarire gli obiettivi dell'apprendimento

Suddividere il materiale da apprendere in piccole parti

Presentare il materiale in sequenza secondo un ordine logico

Fornire per ogni risposta un feedback immediato (positivo o negativo)

Per ogni risposta corretta fornire un rinforzo

Fornire molte occasioni di pratica

Permettere agli studenti di lavorare secondo il proprio ritmo e i propri tempi

L'e-learning, in quanto apprendimento che si basa sulle tecnologie, all'inizio, include più apprendimenti procedurali, l'individuo quindi impara a fare. L'apprendimento esterno alla scuola è spesso contestualizzato, concreto. L'e-learning non si basa semplicemente sull'acquisizione di informazioni, ma richiede una ristrutturazione da parte dell'individuo, soprattutto per i casi in cui la quantità d'informazione è elevata, in cui l'individuo è obbligato ad una scelta e ad una riorganizzazione delle informazioni;

– Collaboratività: gli apprendimenti avvengono in contesti sociali, ove gli obiettivi (e le conoscenze) sono, almeno in parte, resi noti agli altri, condivisi e partecipati (chat, forum di discussione – per rendere maggiore e più proficua l'interazione è necessaria la presenza di colleghi e docenti);

– Esperienzialità: l'e-learning riflette tipicamente le caratteristiche dell'apprendimento attraverso il fare, cioè attraverso l'esperienza, piuttosto che attraverso la trasmissione di conoscenze formalizzate);

– Problematicità: l'individuo che apprende non è un semplice assimilatore di informazioni, ma un individuo che apprende perseguendo gli obiettivi, ritrovando la via per raggiungerli, dando chiarezza e soluzione ad elementi di ambiguità.

Il fenomeno della "repetition blindness" o "cecità alla ripetizione" consiste nell'incapacità del soggetto di rilevare la seconda apparizione di uno stesso stimolo, se questo viene presentato per due volte in rapida successione. Anche nell'apprendimento elettronico, è opportuno distinguere tra "Memoria a breve termine" (MBT) e "Memoria a lungo termine" (MLT), e tra memoria episodica e semantica. L'integrazione tra conoscenze preesistenti e nuove informazioni avviene secondo modalità diverse. L'autoregolazione è il miglior metodo per il successo nello studio. A seconda delle metodologie che tende a utilizzare, lo studente metterà in atto determinati comportamenti nel suo percorso di apprendimento: la personalità posseduta, l'efficacia avvertita, la percezione che le proprie azioni finalizzate all'apprendimento otterranno gli effetti desiderati, la capacità di gestire e perseverare nel proprio percorso di apprendimento, anche in momenti di difficoltà e in stati emotivi difficili. Il concetto di e-learning e quello di multimedialità sono stati studiati per lungo tempo in modo separato, il primo in relazione all'apprendimento a distanza e il secondo con l'obiettivo di migliorare l'efficacia del materiale didattico presentato a scuola. Alcune sperimentazioni hanno evidenziato che il livello di apprendimento è migliore quando il materiale viene presentato in più formati, rispetto alla

sola presentazione figurativa o alla sola presentazione verbale; si tratta di sfruttare la migliore strategia per ottenere risultati consoni alle aspettative e conformi al successo scolastico e formativo.

Pino Cozzo

## IL PANE DELLA VITA (di Pino Cozzo)

*Trebisacce, 19/09/2016*—Per i cristiani, l'Eucarestia è il centro del mondo. L'Eucaristia è tutto, veramente tutto, perché *l'Eucaristia è Gesù*. E' Gesù che vive e opera, "il vero pane disceso dal cielo", in cui il Padre dà ad ogni uomo di ogni luogo e di ogni tempo il *dono personale del Figlio Suo*, il dono di tutto ciò che Egli è e ha fatto, nella povertà delle nostre sembianze, per mezzo della più nobile povertà di farsi pane, saziando la Sua fame in noi con il pane della vita che ci trasforma in Lui di cui ci cibiamo e ci consente di vivere nella Sua vita, facendo ciò che Lui ha fatto "e che ancora più grandemente opera".

Attraverso l'Eucaristia, noi non solo riceviamo tutto ciò che Gesù è e ha fatto, non solo siamo in contatto con Lui che è "Figlio di Dio e Sapiente", in contatto con la Sua incarnazione, in contatto con la Sua passione e morte, in contatto con la Sua resurrezione, ascensione e Pentecoste; noi diventiamo tutto ciò che è Gesù e cominciamo a fare quello che Lui ha fatto: la Sua opera entra nel tempo non solo nell'Eucaristia, ma attraverso noi che siamo nutriti da quell'Eucaristia. I misteri di Gesù si incarnano nel mistero della vita di ciascuno, una vita nella quale riproduciamo ogni aspetto della vita del Figlio attraverso la comunione di vita, *continuando la Sua opera di carità* la cui suprema espressione è stata la Sua Passione e morte che sono una cosa sola con l'Eucaristia di cui quotidianamente nutre la nostra carità con lo stesso mistero pasquale.

Entrando nella Sua carità nell'Eucaristia, ed entrando la Sua carità in noi, e quindi entrando nel mondo con le nostre opere d'amore, noi diventiamo Eucaristia vivente con Gesù.

In quelle opere d'amore, che sono la continuazione del Suo mistero d'amore sul calvario, la Sua Eucaristia e la Sua opera di divinazione dell'uomo e di preghiera per il Padre sono compiute, poiché in quella carità noi assumiamo le sembianze di Cristo, e così il Padre continua ad essere glorificato nel Figlio in noi.

Al cospetto della grandezza e della piccolezza dell'Eucaristia, al cospetto della grandezza e povertà di Dio, si deve rimanere solo in silenzio; in silenzio di fronte a questo silenzioso dono che dice tutto ciò che si fosse mai potuto dire, silenziosi di fronte ad un'infinita grandezza racchiusa in un'infinita umiltà.

Ma l'Eucaristia sarà al centro della nostra vita solo se noi facciamo in modo che lo sia; se il nostro cuore sarà abbastanza umile da accogliere la Sua umiltà, abbastanza puro da accogliere il Suo dono gratuito, abbastanza radicato nella fede da vedere oltre quel pane ed aver fame di ciò che abbiamo visto.

Quest'intreccio va in due direzioni, non solo permette a Gesù di vivere in noi, *noi entriamo in lui*, noi cominciamo veramente e coscientemente ad entrare nel Suo mistero pasquale, nel Suo amore totale, nella Sua povertà, nella Sua umiltà e nella Sua obbedienza, nel Suo servizio incondizionato al Padre e all'umanità. E' la nostra vita che dà gloria a Dio, non solo le nostre parole.

Contemplando Gesù nella profonda povertà dell'Eucaristia, iniziamo a vederLo meglio nella povertà di coloro che ci circondano, a comprendere con i discepoli di Emmaus la connessione, l'unicità del pane spezzato dell'Eucaristia con le sofferenze del Corpo martoriato del Calvario. Nei momenti di intima contemplazione, anche i nostri cuori "ardono in noi" al punto da esclamare: "Rimani in mezzo a noi, Signore!". Egli si concede quella preghiera in maniera libera e meravigliosa, scomparendo per rimanere in quei segni che continuano a

(Continua a pagina 19)

rendere presenti la Sua sete e la Sua passione: l'Eucaristia e i poveri e sofferenti.

I poveri e i sofferenti vivono la passione di Gesù che noi viviamo, e, se Lui continua la Sua passione in loro, in essi Lui continua anche la Sua Eucaristia. Vivendo questo mistero in tutta la sua pienezza, vivendo il mistero che noi contempliamo, e contemplando il mistero che celebriamo, noi riscopriamo che l'Eucaristia è *veramente* il centro, l'Eucaristia è veramente tutto, perché l'Eucaristia è *Gesù in mezzo a noi*, il datore dello Spirito, colui che spegne la nostra sete e la fonte di vita del nostro rinnovamento e della nostra trasformazione umana.

Pino Cozzo

## SOTTOMESSI ALL'AMORE (di Pino Cozzo)

*Trebisacce-19/09/2016*—La consapevolezza che ciò che facciamo non è la nostra, ma l'opera del Signore, un'opera che largamente supera le nostre capacità umane, ma che misteriosamente dipende dalla nostra fedeltà e dalla nostra generosità, potrebbe far sorgere un desiderio, un'attenzione a ciò che sempre segue alla guida celeste e all'ispirazione divina, al "non spogliarsi dell'opera di Dio", un'opera che è così preziosa perché è di Dio, e così precaria perché è nostra.

Il nostro essere pienamente dipendenti dal Signore dovrebbe renderci consapevoli che noi e la nostra opera siamo solo *parte di un più ampio progetto* al quale dobbiamo adattarci e al quale dobbiamo lavorare.

Dunque, non siamo noi a prendere le nostre decisioni, poiché non possiamo operare senza di Lui. Dobbiamo vivere in costante apertura alle indicazioni del Signore, in preghiera e con le opere; lavorando sotto la Sua guida diretta, anche se apparentemente impercettibile.

Questo spirito di dipendenza da un Signore attivo e presente che lavora nel Suo regno, questa idea di essere solo parte di un più ampio progetto divino, è fortemente presente nella Chiesa dei Cristiani.

"Nel rotolo del libro, di me è scritto: lo vengo per fare la tua volontà ..." La libera sottomissione al Padre di Gesù (una sottomissione che, lungi dall'essere umiliante, porta alla glorificazione di Gesù e alla rinascita dell'uomo nello Spirito Santo) è ampiamente documentata nei vangeli. Non importa quale "maggior lavoro" dobbiamo compiere, non siamo i salvatori. Siamo qui per essere un *segno di Cristo*, per puntare a Lui con la nostra vita; per dire con tutte le nostre opere: "Benedetto sia l'Agnello di Dio".

Senza questo Spirito, noi possiamo avere tutto, educazione, talento, stima, carisma, denaro, ma non avere nulla.

E con esso, anche se non possediamo molto umanamente, abbiamo tutto. Forse, pochi di noi ascoltano lo Spirito di Gesù che ci guida con una tale forza e chiarezza, ma tutti noi possiamo lavorare per stabilire un miglior clima di contatto personale, di presenza, di identificazione e di guida in Lui che ci ha chiamato ad essere Suoi collaboratori e ci ha promesso quell'attiva presenza: "Ricordate che io sono con voi sempre..." Una tale visione nuova (o rinnovata) della nostra azione come collaboratori con un Gesù presente, guide del regno sempre presente, portatori del battesimo, chiamati a continuare la Sua missione di "rendere presente il Padre come amore e misericordia", questa consapevolezza che il nostro agire esiste per puntare ad una persona, una presenza, un potere, non è solo il frutto del nostro sforzo, ma è soprattutto un dono, un dono che dobbiamo chiedere al Padre che Lui non può rifiutarci.

Attraverso quel dono, possiamo riscoprire la gioia dell'essere in grado di proclamare anche noi: "Noi non predichiamo noi stessi, ma Gesù Cristo come Signore..."

Pino Cozzo

## ALBERTO FERRO INCASSA UN GRANDE SUCCESSO

*Trebisacce, 12/09/2016*—Talento e virtuosismo! Questo il commento unanime al Recital del giovane pianista catanese Alberto Ferro che sabato sera ha tenuto uno splendido concerto per pianoforte nella sala dell'Accademia "G. Malher" di Trebisacce alla presenza di un folto pubblico che ha sottolineato con scroscianti applausi la sua bella "performance", apprezzata soprattutto dagli allievi dell'Accademia Musicale "Gustav Malher" di Trebisacce. È toccato ad Andrea Diodato, anche lei promettente allieva dell'Accademia, introdurre i brani eseguiti (Mendelssohn, Liszt, Rachmaninov e Sostakovic) e presentare al pubblico il genio straordinario di Alberto Ferro, di appena 20 anni, diplomato col massimo dei voti presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Catania sotto la guida del Maestro Epifanio Comis che, nonostante la giovane età, ha già collezionato una serie di premi in concorsi nazionali e internazionali ed è uno dei talenti più apprezzati del panorama musicale italiano. L'iniziativa di promuovere un concerto per pianoforte a Trebisacce è stata dell'AMA Calabria (associazione attività artistiche) con sedi a Lamezia Terme, Catanzaro e Palmi, in collaborazione con l'Accademia Musicale "G. Malher" di Trebisacce e con il patrocinio della Regione Calabria e del Ministero per i Beni Culturali. Nel corso della sua quarantennale attività l'A.M.A. Calabria, fedele alla sua missione volta a promuovere la cultura musicale in tutta la Regione, organizza infatti, spesso in collaborazione con amministrazioni e associazioni locali, una significativa attività musicale e ogni anno organizza il Concorso Nazionale di Musica per le Scuole "A.M.A. Calabria", nato per promuovere ed incentivare l'amore per la musica nei bambini e nei ragazzi della scuola dell'obbligo.

Pino La Rocca



## POSITIVO E OPERATIVO L'INCONTRO PRESSO LA SEDE ASP DI COSENZA

*Trebisacce, 23/09/2016*—Positivo e operativo l'incontro presso la sede ASP di Cosenza del Sindaco di Trebisacce Francesco Mundo, accompagnato dal Presidente del Consiglio Saverio La Regina e dal Direttore Sanitario del CAPT Dott. Antonio Adduci con il Direttore Generale dell'ASP Dott. Raffaele Mauro e il Direttore Sanitario Dott. Francesco Giudiceandrea, anche alla presenza del delegato alla Sanità del Presidente Oliverio, On.le Franco Pacenza.

L'incontro sollecitato dal Sindaco Mundo, non solo era diretto a verificare lo stato degli atti, ma voleva essere anche lo sprono per accelerare tutte le attività per l'apertura dell'ospedale.

Mundo, La Regina, Adduci e Pacenza, hanno chiesto al Direttore Mauro di avviare subito la riconversione e attivare così la struttura complessa della divisione di medicina con l'u.o. con aggregata la lungodegenza, anche con il numero di posti letto ridotti; così come è stato chiesto l'utilizzo e assegnazione degli anestesisti, considerato che le procedure concorsuali sono state completate.

(Continua a pagina 20)

(Continua da pagina 19)

Sono state, altresì, sollecitati l'avvio dei lavori al Pronto Soccorso, consistenti nel rifacimento dei bagni e pavimenti, e l'adeguamento dell'aera calda (ingresso al Pronto soccorso) e l'affido dei lavori di rifacimento delle sale operatorie, considerata la disponibilità dei fondi per € 1.800.000,00 che devono essere utilizzati anche per l'ammodernamento tecnologico.

Il Direttore Sanitario Adduci ha chiesto ed ottenuto di eseguire all'interno alcune modifiche e trasferimenti degli ambulatori, nonché poter liberare le stanze, occupate da medici e operatori, destinati invece ad altri servizi.

Il Direttore Mauro nel confermare e manifestare la disponibilità dell'ASP, ha assicurato agli amministratori che i lavori al Pronto soccorso inizieranno nei primi giorni di ottobre e che sarà subito avviata la progettazione esecutiva del rifacimento delle tre sale operatorie, appena scadranno i termini per l'affido (sabato) dell'incarico.

Infine, si è concordato un incontro operativo a Trebisacce giorno 24 p.v. con il Direttore Sanitario Giudiceandrea, il Tecnico dell'ASP Ing. Abate, l'On.le Franco Pacenza e gli amministratori locali.

Il Sindaco Mundo e il Presidente La Regina, nel dare atto dell'avvio delle procedure, ha ribadito la necessità di velocizzarle e si è augurato di giungere presto alla riapertura per confermare di aver scritto una bella pagina di politica per Trebisacce, l'Alto Ionio e la Calabria. Hanno ribadito che per il futuro, l'azione amministrativa sarà costantemente monitorata in quanto il decreto commissariale 30/2016 è esecutivo e deve essere solo attuato, in quanto contiene anche la previsione degli organici.

Infine hanno chiesto di poter avviare subito anche le procedure di mobilità volontaria dei medici che presentano istanza di trasferimento, in servizio presso le strutture sanitarie dell'ASP.

Dalla Residenza Municipale, li 23.09.2016 L'Ufficio Stampa

## “BLOWIN.IN THE WIND – VERSI PER L'AUTUNNO”: UNA RACCOLTA POETICA MOLTO GETTONATA SU FACEBOOK

Trebisacce,04/09/2016 - Una piacevole lettura di versi inediti è presente su facebook ormai da giorni e sono in tanti ad aprire il pdf gratuito per leggersi e leggere i vari contributi poetici. Il giornalista **Emilio Panio** e le poetesse **Rossella Falabella** e **Patrizia Mortati**, hanno voluto promuovere, durante lo scorso mese di agosto, questa iniziativa culturale che ha ricevuto diversi contributi di tutto rispetto.



Emilio Panio

Non tutti sono poeti famosi, ma in tutti vi è il sentimento di regalare emozioni e di riceverle. Tutti, forse, vorrebbero essere persone capaci di consegnare alla storia qualcosa di importante e riconosciuto dalla critica letteraria, ma non a tutti succede, anzi solo a pochi eletti.

Provare a scrivere versi come modo di comunicare agli altri un sentimento, una storia, una favola, rimane comunque un fatto positivo e i riscontri positivi che si registrano regalano quella gratificazione personale per continuare ad andare avanti e per proporsi. In questa iniziativa progettuale vi è la possibilità di esprimersi liberamente, sapendo che vi sono persone disposte a leggere e ad apprezzare i versi, che sono scritti con il cuore e parlano al cuore delle persone.

Questo di per sé è un grande regalo e da apprezzare, perché aiuta

nella cura dello spirito. Manca il sapore e l'odore della carta stampata, ma è giustificabile: tutto ha un costo. Non è da escludere, però, a priori che l'iniziativa, nonostante i tanti problemi logistici, possa trasformarsi in qualcosa di ancora più serio in fatto di editoria.

Gli ideatori ci hanno profuso impegno e amore e perseverando continueranno a coinvolgere tanti poeti che hanno tanto da dire e da dare allo spirito degli altri.

Una comunità poetica sui social già esiste e ne beneficiamo tutti gratuitamente e se gli ideatori sono disponibili, perché non continuare?

Franco Lofrano

## SCHIUMERINI : BOTTA E RISPOSTA SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Trebisacce,28/09/2016— Il delegato all'Ambiente Gianpaolo Schiumerini risponde agli attacchi della Minoranza e in particolare dell'ex delegata alla Cultura Caterina Violante e, nel difendere il progetto di raccolta differenziata illustrato qualche giorno addietro alla presenza dei consiglieri regionali Giuseppe Aieta e Domenico Bevacqua, ribalta le critiche accusando l'ex componente della Maggioranza di “disconoscere le più elementari regole della democrazia e dell'etica politica”.

Secondo Schiumerini la Violante sovvertirebbe le regole democratiche in quanto continua a presiedere e convocare la Commissione-Ambiente pur essendo passata tra le file della Minoranza.



G.P. Schiumerini

«Pur essendo passata all'Opposizione, come ha più volte pubblicamente evidenziato, – scrive Schiumerini – non ha mai pensato di dimettersi dal suo incarico... perché ogni tanto fa comodo rimanere in Maggioranza».

Detto questo Schiumerini, nel rispondere ai rilievi, precisa e dimostra come -che lo sgravio in bolletta per i cittadini ci sarà e come; - che le isole ecologiche non saranno semplici cassonetti ma delle aree recintate e video-sorvegliate con tanti di contenitori per differenziare ai quali si accede solo con l'inserimento della tessera sanitaria e -che con le compostiere familiari si produce compost di prima qualità che si può utilizzare o rivendere a ditte interessate con cui il Comune può sottoscrivere una convenzione. In merito al suggerimento della gestione diretta del servizio da parte del Comune Schiumerini scrive: «Perché l'idea della gestione diretta il consigliere Cavallo non l'ha avuta quando, nel 2009, deliberava in Giunta l'incarico tecnico... ad uno studio di Gallipoli per la modica cifra di 50mila euro, affidato, tra l'altro, senza alcuna evidenza pubblica?».

Dopo aver precisato -che in ogni caso il nuovo contratto dovrà contenere la “clausola rescissoria” in attesa degli ATO regionali, -che il progetto è passato attraverso la concertazione con le associazioni ed i commercianti e -che il vice-sindaco Andrea Petta aveva contestato l'irritualità di convocare la Commissione-Ambiente in assenza del Delegato all'Ambiente, Schiumerini, nel concludere il suo pensiero ha scritto: «Considerata la complessità della materia, prima di avventurarsi in disamine e proposte superficiali ed approssimative, ne consigliamo l'approfondimento e lo studio ed ovviamente ci rendiamo disponibili ad un confronto pubblico in qualsiasi momento ed in qualsiasi luogo.

Alla presenza e con la partecipazione dei cittadini...non in streaming».

Pino La Rocca

## SI CONTINUA A VIAGGIARE A "SCARTAMENTO RIDOTTO"

Trebisacce, 29/09/2016—Mentre la Basilicata e la Puglia si apprestano ad inaugurare da gennaio 2017 l'Alta Velocità con partenza da Taranto e arrivo a Roma in poco più di 3 ore, la Calabria Jonica continua a viaggiare a "scartamento ridotto" e, a fronte delle promesse di potenziamento non mantenute, assiste allo smantellamento anche dell'esistente. L'ultima grande beffa ai danni delle popolazioni joniche l'hanno consumata Trenitalia e Regione che non hanno previsto una fermata della Freccia Rossa ETR1000 a Metaponto dove la linea Jonica si innesta sulla Taranto-Potenza-Roma. In questo modo anche la Calabria Jonica avrebbe potuto prendere 'Alta Velocità per Roma. E' per protestare contro questo stato di cose, che offende la dignità di un territorio che è stato la culla della civiltà magno-greca, che R.A.S.P.A. (Rete Autonoma Sibaritide Pollino per l'Autotutela) ha deciso di aderire alla manifestazione regionale denominata "Riprensiamo il treno" indetta per il prossimo 30 settembre dalla FIBC (Ferrovia Jonica Bene Comune). La manifestazione di protesta prevede una massiccia e pacifica presenza nelle stazioni e sui treni per rivendicare il diritto alla mobilità ferroviaria su standard europei. Essa servirà a sensibilizzare ulteriormente la popolazione calabrese e a spingere le istituzioni (Governo, Regione e Trenitalia) a rilanciare la ferrovia jonica con investimenti e servizi di qualità. Nell'occasione sarà divulgato un dossier tecnico di proposte a favore della Ferrovia Jonica che sarà indirizzato al Ministro dei Trasporti. Accanto al momento puramente simbolico di protesta, la "Rete Ferrovia Jonica Bene Comune" ha suggerito le soluzioni più urgenti per rivitalizzare la Ferrovia Jonica e la R.A.S.P.A. ritiene che esse siano funzionali a superare il grave gap trasportistico al quale la fascia Jonica è condannata dal Governo regionale e nazionale. Questa una sintesi delle proposte: -costituzione di un tavolo di concertazione con la partecipazione dei movimenti, dei comuni e di tecnici di loro fiducia; -blocco dello smantellamento di binari e ripristino dei binari tagliati; -acquisto di 15 treni regionali di ultima generazione; -ripristino dei treni verso la Puglia e sulle principali direttrici regionali a cadenza oraria; -recupero funzionale delle stazioni dismesse e adozione di tecnologie per assistenza e informazione ai viaggiatori; -ripristino dei treni a lunga percorrenza e treni-notte. L'appuntamento per l'Alto Jonio cosentino è fissato per le 9:44 alla stazione ferroviaria di Trebisacce, muniti di biglietto di andata e ritorno per Cariati, da dove il ritorno è previsto per le ore 14,17.



Pino La Rocca

### SUMMIT DI TECNICI, DI MEDICI E DI AMMINISTRATORI IERI MATTINA PRESSO L'OSPEDALE PER CONCORDARE LE MODALITÀ E I TEMPI DI AVVIO DEI LAVORI NECESSARI PER L'APERTURA DEL PRONTO SOCCORSO AVANZATO H/24

Trebisacce, 25/09/2016 - Summit di tecnici, di medici e di amministratori ieri mattina presso l'ospedale per concordare le modalità e i tempi di avvio dei lavori necessari per l'apertura del Pronto Soccorso avanzato h/24 che dovrebbe essere il primo passo verso la riapertura del "Chidichimo".

Ovviamente, dopo i tanti impegni disattesi, il condizionale è d'obbligo, ma questa volta pare proprio che si sia... trovata la quadra e, passato il tempo delle cicale coinciso con la lunga estate, dovrebbe essere arrivato il momento di passare finalmente dalle parole ai fatti. Al summit di ieri, svoltosi alla presenza di Franco Pacenza nelle

vesti di "notaio-garante", erano presenti, per l'Asp il direttore Sanitario Giudiceandrea e l'ing. Abate, per il Comune il sindaco Mondo, il vice-sindaco Petta, l'assessore Castrovillari, il presidente La Regina, il delegato all'Ambiente Schiumerini e l'ing. Brunacci e inoltre diversi medici tra cui il direttore sanitario Antonio Adduci.

Lo scoglio più complicato sembra essere l'insufficiente altezza di accesso all'attuale "aria calda", che impedisce alle nuove ambulanze di accedere al Pronto Soccorso, per cui bisogna abbassare il pavimento e/o alzare la quota in altezza demolendone la parte superiore che però, dal veloce carotaggio effettuato, risulta essere una trave portante che, per ovvie ragioni, non si può manomettere.

Diverse le soluzioni esaminate dai tecnici tra cui, la più agevole, sembra essere quella di avanzare i locali dell'area calda e creare un nuovo ingresso dall'esterno riservato solo alle ambulanze. Comunque sia, se c'è veramente la volontà di riaprire l'ospedale, una soluzione si troverà.

Ovviamente l'apertura del Pronto Soccorso avanzato h/24 presidiato dalle figure mediche previste dalla normativa tra cui, in primis, gli anestesisti, viene ritenuto il primo tassello del mosaico che, secondo il Decreto 30 del Commissario Scura, dovrà comprendere l'Unità Operativa Complessa di Medicina con annessa Lungodegenza, la riqualificazione di tutte le dotazioni tecniche e tecnologiche e la dotazione del personale medico e paramedico, a cominciare dagli Anestesisti il cui Bando di selezione è stato completato ed è già stata approvata la graduatoria.

Tempi più lunghi, invece, per il ripristino delle Sale Operatorie che dovranno passare attraverso le strette maglie della burocrazia ma, visto che pare ci siano già disponibili i finanziamenti, anche quella strada sarà più agevole se gli amministratori in carica, forti del Decreto n.30/2016 che ha già messo nero su bianco e motivati dalla oramai prossime Amministrative, continueranno a incalzare il governo regionale e soprattutto i vertici dell'Asp.

Pino La Rocca



### BUIO

Polvere,  
Indisciplinata, testarda,  
Colpevole.  
Offuschi  
I pensieri,  
I sensi,  
La vista....  
E non mi lascia  
Nessuna scelta  
Se non quella  
Di abbassare  
Lo sguardo

Patrizia Mortati

# RIPRENDIAMO IL TRENO SULLA FERROVIA JONICA: VENERDÌ 30 ASSALTO AL TRENO

**OBIETTIVO: ADEGUARE A STANDARD EUROPEI LA TRATTA IONICA**  
*Trebisacce-30/09/2016*—I pendolari Jonici si riprenderanno la ferrovia con un “pacifico” assalto ai treni.



L'invito a partecipare a questa iniziativa è del pendolare Euristeo Ceraolo (con il suo motto “proviamoci”), che si è battuto per anni nel ripristino dell'intercity Milano-Crotone soppresso tra la fine del 2011 e inizio del 2012, senza nessun riscontro. Venerdì 30 settembre 2016 si verificherà qualcosa di nuovo e di diverso sulla linea ferroviaria Jonica calabrese. Un evento storico. I pendolari, cittadini comuni, lavoratori e studenti rivendicheranno il loro diritto alla mobilità sancito anche dall'Unione Europea sulla libera circolazione dei lavoratori comunitari che di fatto si trovano “isolati” dal resto d'Italia e nello stesso territorio.

La richiesta? Tanto per cambiare è sempre la stessa dice in una nota Euristeo delegato del Ciufer: il diritto ad avere servizi migliori, un trasporto adeguato agli standard europei e il ripristino dei treni che sono stati soppressi.

L'invito a partecipare alla lodevole iniziativa è rivolto a tutti i sindaci della Costa Jonica e quindi di conseguenza anche al Sindaco della mia Città di Rossano Stefano Mascaro e anche all'Arcivescovo di Rossano-Cariati S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe SATRIANO affinché vengano ascoltate le esigenze dei cittadini-fedeli del suo

Ministero.

L'iniziativa è organizzata dal Ciufer (Comitato Italiano Utenti Ferrovie Regionali) del prof. Domenico Gattuso, dalla FIBC – Rete delle Associazioni per la Ferrovia Ionica Bene Comune e da una miriade di associazioni culturali e di volontariato e di comitati di pendolari e non solo.

Inoltre, annuncia Ceraolo si è già costituito un comitato per la nascita di un'associazione locale di cittadini per la difesa e la rinascita della ferrovia Jonica chiamato AFJAM (Associazione Ferroviaria Alto e Medio Jonio) che vuole rappresentare il diritto di TUTTI i pendolari del nostro territorio. Non lasceremo a piedi nessuno!

L'iniziativa dura tutta la giornata, dalle 8.00 alle 20.00. Ogni stazione ha un suo presidio di utenza d'assalto al treno, quella di Rossano è prevista per venerdì pomeriggio alle ore 17.25 in stazione e poi prenderemo il treno in partenza alle 17.41 da Rossano, confluiamo con il gruppo salito dalla stazione di Corigliano per raggiungere la stazione di Mandatoriccio alle 17.58. Il Ritorno è previsto dalle 19.23 dalla stazione Mandatoriccio-Campana con l'arrivo previsto nella stazione di Rossano alle 19.42. Costo del biglietto 2,40 € andata e 2,40 € il ritorno. In allegato troverete tutti i vari appuntamenti nelle stazioni della dorsale jonica.

La battaglia di civiltà ha trovato ultimamente nuovi sostenitori del mondo VIP. Per citarne qualcuno, Euristeo con lo Slogan: “Ridatemi il treno”, ha ottenuto il sostegno del cantautore Roberto Vecchioni, ultimamente di casa a Rossano stregato dal “Codex”, ed inoltre ha trovato il simpatico sostegno della “Iena” Andrea Agresti della nota trasmissione in onda sulle reti Mediaset, in quell'occasione Ceraolo ha consegnato alla “Iena” un dossier composto da articoli di giornali che illustrano l'inizio della prima protesta del Nord Italia per chiedere il ripristino dei collegamenti ferroviari per il sud della penisola fino ai giorni nostri.

Il delegato Ciufer  
Euristeo Ceraolo

Con il motto “Proviamoci”

Per info:

Gruppo facebook: Ridatemi il treno Siamo Tutti Pendolari <https://www.facebook.com/groups/RidatemiilTreno/>

Pagina facebook: Euristeo Ceraolo <https://www.facebook.com/Euristeo-Ceraolo-124314453347/>

You Tube: Video Ridatemi il treno <https://www.youtube.com/watch?v=JSm03ZnssDc>

===

ORGANIZZAZIONE INIZIATIVA DEL 30 SETTEMBRE 2016  
RIPRENDIAMO IL TRENO SULLA FERROVIA IONICA

Treni di riferimento

1. Prima carovana: Reggio C.- Melito A/R (44 km)  
RC C.le 9:43 – Melito 10:25  
Melito 12:00 – Reggio C. 12:38
2. Seconda carovana: Bovalino – Melito PS A/R (55 km)  
Bovalino 9:33 – Melito 10:36  
Melito 12:21 – Bovalino 13:01 (Intercity) . Alternativa: Melito 13:41 – Bovalino 14:18 (Regionale)
3. Terza carovana: Brancaleone – Roccella I A/R (57 km)  
Brancaleone 10:02 – Roccella 10:46  
Roccella 13:03 – Brancaleone 13:58
4. Quarta carovana: Monasterace – Locri A/R (44 km)  
Monasterace 10:16 – Locri 10:51  
Locri 13:14 – Monasterace 13:54
5. Quinta carovana: Monasterace – Botricello A/R (77 km)  
Monasterace 11:02 – Botricello 11:57  
Botricello 12:17 – Monasterace 13:18
6. Sesta carovana: Crotone – Catanzaro Lido A/R (66 km)  
Crotone 9:50 – Catanzaro Lido 10:37  
Catanzaro Lido 11:40 – Crotone 12:32
7. Settima carovana: Corigliano – Mandatoriccio A/R (36 km)  
Corigliano 17:30 – Mandatoriccio 17:58  
Mandatoriccio 19:23 – Corigliano 19:55  
In aggiunta 7 bis: Rossano – Mandatoriccio A/R  
da Rossano 17:41 – Mandatoriccio 17:58  
Mandatoriccio 19:23 – Rossano alle 19:42
8. Ottava carovana: Cirò – Sibari A/R (79 km)  
Cirò 10:54 – Sibari 12:04  
Sibari 13:20 – Cirò 14:24
9. Nona carovana: Trebisacce – Cariati A/R (73 km)  
Trebisacce 9:44 – Cariati 10:26  
Cariati 12:55 – Trebisacce 14:17
10. Decima carovana: Melito PS – Bovalino A/R (55 km)  
Melito 8:41 – Bovalino 9:45  
Bovalino 11:01 – Melito 11:36 (salta diverse fermate)

Le stazioni sono una mia vecchia passione. Potrei passarci giornate intere, seduto in un angolo, a guardare quel che succede. Quale altro posto, meglio di una stazione, riflette lo spirito di un paese, lo stato d'animo della gente, i suoi problemi?

(Tiziano Terzani)

Il treno, con i suoi agi di tempo e i suoi disagi di spazio, rimette addosso la disusata curiosità per i particolari, affina l'attenzione per quel che si ha attorno, per quel che scorre fuori del finestrino. Sugli aerei presto s'impara a non guardare, a non ascoltare.

(Tiziano Terzani)

## L'UNITALSI-CALABRIA HA CONCLUSO IL CAMPO ESTIVO 2016

Trebisacce-22/09/2016—Si è concluso, tra saluti, baci e abbracci il "Campo Estivo 2016" ospitato presso il bellissimo Villaggio "Riviera Jonica" di Zambrone (VV) e organizzato dall'Unitalsi-Calabria con la consueta e generosa collaborazione della Sottosezione Unitalsi di Vibo Valentia. Vi hanno partecipato un centinaio di disabili provenienti da tutta la Calabria accompagnati dai volontari della benemerita associazione che, oltre ad accompagnare i disabili a Lourdes, si spende quotidianamente a favore dei nostri fratelli più sfortunati. Una scommessa vinta, anche quest'anno, per i soci Unitalsiani che hanno dato anima e



Giuseppe Ferri coi suoi angeli custodi

corpo affinché il campo si realizzasse. E così è avvenuto. Tra mille difficoltà e ostacoli gli "amici", grazie anche ai titolari di "Riviera Jonica" che hanno praticato dei costi veramente agevolati, hanno potuto godere di una bella parentesi di socialità, di divertimento, di amicizia e, complice il bel tempo che ha sempre ha accompagnato la felice esperienza, di tanto sole e di tanto mare. Tra i partecipanti non è mancata la partecipazione di una delegazione della Sottosezione Unitalsi di Trebisacce (presidente il dr. Leonardo Campana) presente con il giovane Giuseppe Ferri (nella foto) accompagnato dai suoi angeli custodi, l'inseparabile mamma-coraggio Carmela Aurelio e, per l'Unitalsi, il "barelliere" Augusto Diodato, la "dama" Mariangela Elia e l'aspirante-dama Virginia Diodato.

Pino La Rocca

## L'A.C. HA INCONTRATO LE ASSOCIAZIONI. POSSIBILE IL PROGETTO DI UN PORTICIOLO TURISTICO.

Trebisacce,09/09/2016—Incontro con associazioni di volontariato e di categoria tra il Sindaco Avv. Francesco Mundo e l'Assessore al Commercio e Turismo Giampiero Regino, nonché il Presidente dell'Assopec Franchino, il Presidente e Vice dell'ASD Trebisacce Miniaci, Corbo e Lateana, Pino Carelli Presidente del Pontile e Andrea Mazzotta Presidente dell'Arte delle Nuvole.

Il Sindaco ha illustrato i risultati e le attività della stagione estiva da ritenersi ampiamente soddisfacenti, che ha coinvolto l'intera Città: dal Lungomare, Piazza della Repubblica, S. Antonio, C.da Pagliara, con oltre 50 manifestazioni culturali, musicali, teatrali, sportivi e per bambini, culminate con la serata incantevole con Anna Tatangelo in concerto, passando per la Notte Blu, Notte Bianca e S. Rocco, che hanno visto la presenza di oltre 30.000 persone per singola manifestazione.

Tutto ciò ha consentito di registrare presenze maggiori negli alberghi, Bed & Breakfast, Ristoranti e Pizzerie.

Trebisacce ha riacquisito una forte centralità politica e turistica, grazie al lavoro continuo, forte e appassionato degli amministratori.

Il Sindaco, insieme all'Ass. al Turismo e Commercio Dott. Regino, hanno illustrato, altresì, tutte le iniziative future alle quali stanno lavorando, ad iniziare dal Piano Strutturale Comunale, alla variante al Piano Comunale Spiaggia, alla realizzazione delle opere contro l'erosione costiera in località 108, alla manifestazione di interesse per la costruzione dei chioschi sul lungomare, all'area camper, al cimitero e agli impianti sportivi (Polivalente tensostruttura), nonché il nuovo bando per i rifiuti, l'adeguamento sismico del municipio e

delle scuole e tutte le iniziative riguardanti le politiche sociali, sia di assistenza domiciliare che il SIA, sostegno inclusione attiva a favore delle fasce più deboli e disoccupate.

Per ultimo ha comunicato che insieme ad altri comuni è stato avviato un contratto di sviluppo con la partecipazione del comune di Trebisacce per la costruzione di un porto turistico peschereccio, che vede coinvolti imprenditori privati.

In tale contesto è opportuno iniziare a pensare anche alle manifestazioni future per confermare e dare seguito al lavoro che si sta portando avanti tutti insieme, così come le infrastrutture sportive e il sostegno alla locale squadra di calcio che rappresenta un vanto per il comune e per questo tutti devono contribuire.

Gli amministratori hanno concluso evidenziando come Trebisacce stia riacquistando grande attenzione e tutti i cittadini hanno riscoperto l'orgoglio di partecipare alla rinascita della Città.

Tutti i presenti hanno espresso apprezzamento e sostegno alle attività amministrative con l'auspicio di superare una volta per sempre le contrapposizioni inutili ed inopportune, dettate più da avversione politico-personale che da fatti e proposte concrete.

Si è stabilito di intensificare gli incontri per rendere tutti i cittadini, attraverso le associazioni, partecipi del processo di crescita culturale, civile ed economica.

Dalla Residenza Municipale, li 08.09.2016

Ufficio Stampa

## IL PRESIDENTE OLIVERIO APPROVA IL PROGETTO DI SVILUPPO TURISTICO INTEGRATO "LE TERRE DEGLI ENOTRI".

Villapiana,28/09/2016 - Il presidente Oliverio, dopo aver ricevuto i sindaci dei comuni dell'Alto Jonio che lo hanno sottoscritto ed i tecnici che lo hanno elaborato, ha condiviso e approvato il progetto di sviluppo turistico integrato "Le Terre degli Enotri".

Si tratta, come è noto, di un progetto di largo respiro condiviso dai sindaci di nove comuni (Villapiana, Trebisacce, Francavilla Marittima, Amendolara, Cerchiara di Calabria, Plataci, San Lorenzo Bellizzi, Albidona e Alessandria del Carretto) che, decidendo finalmente di fare sistema, hanno deciso di sottoscrivere il progetto redatto dagli architetti Gianni ed Enrico Rossi della "Altamura Hospitality Group" di Padova e di mettere in rete le enormi risorse storiche, archeologiche, paesaggistiche ed eno-gastronomiche di cui è ricco l'Alto Jonio e di creare un indotto che possa far decollare la fragile economia locale. «La regione Calabria – ha affermato il Governatore Oliverio invitando i sindaci ad andare avanti – c'è ed è interessata a sostenere iniziative di crescita come queste che nascono sul territorio».

All'incontro svoltosi ieri mattina a Catanzaro erano presenti tutti i sindaci e numerosi tecnici accompagnati dal presidente della Commissione Bilancio Giuseppe Aieta che si è speso per organizzare l'incontro ritenuto fondamentale per l'innovativo e ambizioso progetto che è stato esposto dall'arch.

Enrico Rossi e al quale il presidente Oliverio si è dimostrato molto attento e interessato. Il presidente Oliverio ha infatti ascoltato con molta attenzione la relazione ed ha espresso ufficialmente il suo

(Continua a pagina 24)



apprezzamento finale nei confronti dei sindaci e del minuzioso lavoro di studio, di ricerca e di approfondimento svolto dalla "Alatamura Hospitality Group".

«Siamo molto soddisfatti – ha dichiarato l'assessore Stefania Celeste del comune di Villapiana che ha inteso ringraziare tutti i sindaci – per il gradimento dimostrato dalla regione Calabria che ci incoraggia e ci dimostra che siamo sulla strada giusta.

Quella di ieri – ha concluso la Celeste ringraziando il presidente Aieta ed il dirigente della Programmazione regionale Praticò – è stata una giornata importante per l'intero Alto Jonio e oggi possiamo dire che "Le Terre degli Enotri" può rappresentare davvero una svolta per tutti noi».

*Pino La Rocca*

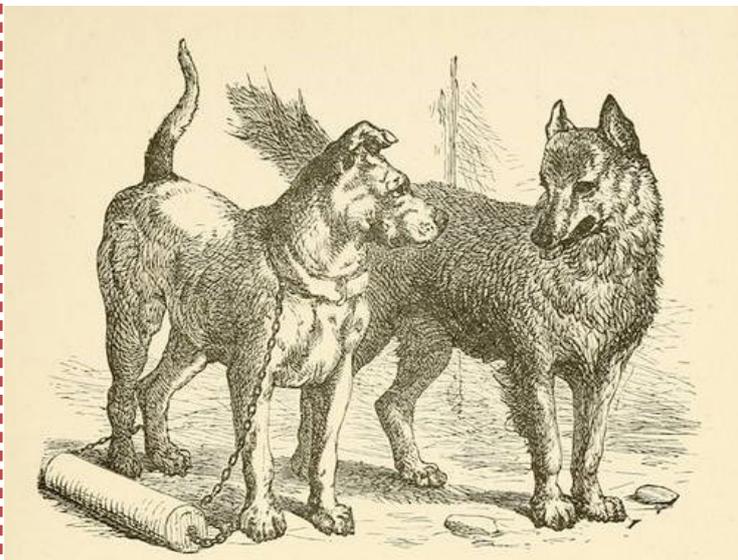
## IL LUPO E IL CANE

Il lupo e il cane (Lupus ad canem) è la settima favola del terzo libro delle Fabulae di Fedro, scritte nel I secolo d.C.

Un lupo a chiazze molto magro e affamato incontra nel bosco un cane allegro e grassottello. I due si mettono a passeggiare e il lupo gli chiede come mai sia così pasciuto e lindo, dato che lui si considera il predatore più temuto della zona, e il cane gli risponde che ha un buon padrone. Infatti il cane custodisce il portone ogni notte, per impedir che i ladri possano entrare nella nobile casa e il padrone ricompensa il suo fedele con abbondanti pasti. Il lupo meravigliato esprime il desiderio di volersi trovare in una situazione simile e il cane lo invita nella sua casa.

Camminando, il lupo si accorge che il cane ha la pelliccia del collo rovinata e gli chiede il motivo; l'altro risponde che ciò è a causa del collare che il padrone gli mette il giorno per rimanere in casa e gli toglie la notte per fare la guardia; ma cerca di rinfrancarlo ricordandogli i sontuosi servizi che il lupo riceverà. Ma il lupo offeso dichiara che preferisce mille volte andare a zonzo dove vuole, piuttosto che essere governato da qualcuno con collari e roba simile.

Morale della favola: è più dolce essere liberi e poveri, che ben curati ma trattenuti.



## UNA SIMPATICA RIMPATRIATA TRA DOCENTI DEL FILANGIERI

Trebisacce, 01/09/2016—Un nutrito gruppo di docenti del Filangieri si è dato appuntamento, giovedì sera primo settembre, in pizzeria "Capri" sul nuovo lungomare. Una pizza sul tavolo e, nella semplicità, tra docenti ancora in servizio e tra quelli già in pensione si è consumata una piacevole serata ricca di ricordi che non vogliono cedere il posto all'oblio. Brindisi a volontà e un sorriso cordiale sempre pronto per tutti. L'iniziativa della rimpatriata condivisa è partita da Giuseppina Speciale, docente di Lingua Inglese, che di tanto in tanto, grazie al suo carattere cordiale, organizza questo momento d'incontro e di condivisione salutare. Per alcuni è iniziato il nuovo anno scolastico che li vedrà impegnati nel loro delicato compito di educatori e per altri scattano gli impegni di genitori e di nonni, compito non meno delicato e impegnativo. Una abbraccio, un saluto e un arrivederci ad una prossima e attesa occasione d'incontro.

*Franco Lofrano*

